



**PITAGORA**  
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

B i l a n c i o   a l   3 1   d i c e m b r e   2 0 1 6

## SOMMARIO

- 5) CARICHE SOCIALI
- 7) CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
- 9) RELAZIONE SULLA GESTIONE
- 37) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016
- 43) NOTA INTEGRATIVA
- 131) RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
- 135) RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
- 139) DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 21 APRILE 2017

# CARICHE SOCIALI

---

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

<b>Presidente</b>	ERCOLE ZUCCARO
<b>Amministratore Delegato</b>	MASSIMO SANSON
<b>Consigliere</b>	CARLO DEMARTINI
<b>Consigliere</b>	FRANCESCO DI CARLO
<b>Consigliere</b>	PIERANGELO BINELLO
<b>Consigliere</b>	PIETRO CAVALLERO
<b>Consigliere</b>	MAURIZIO SPANDONARO

---

## COLLEGIO SINDACALE

---

<b>Presidente</b>	ALFREDO POLETTI
<b>Sindaco</b>	GABRIELE MELLO RELLA
<b>Sindaco</b>	LUCA AURELIO GUARNA

# **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

**22° ESERCIZIO**

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.



Signori Azionisti,

nel corso dell'anno 2016 Pitagora ha accresciuto il proprio business nell'ottica di un consolidamento della struttura aziendale e della stabilità patrimoniale, in linea con la pianificazione strategica adottata nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

In questa sede vogliamo relazionarVi sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso nonché in relazione alle prospettive future.

### L'economia internazionale, europea e italiana<sup>1</sup>

L'economia globale ha mostrato nel 2016 segnali di una graduale crescita, che non si è tuttavia tradotta in una solida ripresa del commercio mondiale.

Secondo le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1%, con prospettive di crescita per il prossimo biennio (3,4% nel 2017 e 3,6% nel 2018), legate ai benefici attesi dalle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone.

Negli Stati Uniti, come emerge dai primi dati pubblicati da Banca d'Italia, il PIL ha registrato nel terzo trimestre un aumento oltre il previsto, al 3,5% in ragione d'anno (dall'1,4% nel periodo precedente), e una variazione positiva su base annua dell'1,6%; in particolare la spesa per i consumi delle famiglie e gli investimenti hanno mantenuto una crescita positiva, mentre le esportazioni hanno contribuito negativamente.

Nei principali Paesi emergenti, la crescita è proseguita, seppure con andamenti differenziati.

In dettaglio, in India il PIL ha continuato ad espandersi a ritmi elevati (7,3% sul periodo corrispondente); in Brasile la recessione rimane severa (- 2,9% nel terzo trimestre, da -3,2%); in Russia si è attenuata la flessione del prodotto interno lordo (0,4%, da -0,6%); in Cina la crescita si è mantenuta stabile anche nei mesi estivi con un PIL del 6,7%.

Si riporta qui di seguito la tabella riguardante le variazioni su base annua.

### BANCA D'ITALIA. BOLLETTINO ECONOMICO 1/2017

Fig.1 - Scenari macroeconomici

Scenari macroeconomici (Variazioni e punti percentuale)					
PIL	2016	Previsioni Gennaio 2017		Revisioni gen. 2017 su Ott. 2016	
		2017	2018	2017	2018
<b>Mondo</b>	3,1	3,4	3,6	0,0	0,0
<b>Paesi avanzati</b>	1,6	1,9	2,0	0,1	0,2
di cui: area dell'euro	1,7	1,6	1,6	0,1	0,0
Giappone	0,9	0,8	0,5	0,2	0,0
Regno Unito	2,0	1,5	1,4	0,4	-0,3
Stati Uniti	1,6	2,3	2,5	0,1	0,4
<b>Paesi emergenti</b>	4,1	4,5	4,8	-0,1	0,0
di cui: Brasile	-3,1	0,2	1,5	-0,3	0,0
Cina	6,7	6,5	6,0	0,3	0,0
India (1)	6,6	7,2	7,7	-0,4	0,0
Russia	-0,6	1,1	1,2	0,0	0,0
<b>Commercio mondiale (2)</b>	<b>1,9</b>	<b>3,8</b>	<b>4,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: FMI, World Economic Outlook, Update, gennaio 2017.

(1) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. - (2) Beni e servizi.

<sup>1</sup> Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2017; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana. Gennaio 2017. Febbraio 2017; Eurozone Economic Outlook. 11 Gennaio 2017.

L'inflazione al consumo è risalita lievemente nelle economie avanzate nel mese di dicembre, grazie all'attenuarsi del calo dei prezzi dei beni energetici, mentre è scesa in Cina, in India, in Brasile e in Russia.

Secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia, la ripresa dell'economia globale sarà soggetta a diversi fattori di incertezza, relativi principalmente alle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione statunitense. Nelle valutazioni dei principali osservatori un impatto espansivo potrebbe derivare dagli annunciati interventi in materia di politica di bilancio, mentre effetti sfavorevoli potrebbero scaturire dall'adozione di eventuali misure di restrizione commerciale.

Altro elemento di incertezza è inoltre legato alle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito.

Nell'area dell'euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato, ma in graduale consolidamento.

Secondo le proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema diffuse in dicembre, nel 2017 il PIL crescerebbe dell'1,7%, in linea con il 2016.

La domanda interna costituisce il principale fattore della crescita, sostenuta dai consumi sia privati sia pubblici.

Il miglioramento dei consumi delle famiglie beneficerebbe delle condizioni favorevoli del mercato del lavoro e dell'aumento del potere di acquisto.

Il contributo degli investimenti si è ridotto nell'ultimo periodo dell'anno, ma si attende un'accelerazione nel primo trimestre del 2017.

L'inflazione al consumo sta risalendo e in dicembre sarebbe cresciuta all'1,1%. Nel 2016, complessivamente, si è attestata allo 0,2%.

A dicembre, il tasso di disoccupazione è risultato in diminuzione rispetto al mese precedente raggiungendo il 9,6%, livello non osservato dal 2009.

In questo scenario rimane, comunque, elevata l'incertezza politica in Europa, dove alla fase di indeterminazione degli effetti della Brexit e del referendum italiano, si aggiungono le attese per i risultati delle prossime elezioni in Francia, Germania e Paesi Bassi.

Ciò potrebbe avere un effetto negativo sulle decisioni di investimento delle imprese condizionando l'intensità della ripresa del processo di accumulazione del capitale.

La ripresa dell'economia italiana è proseguita nel 2016.

Dopo un'accelerazione nel periodo estivo (+0,3%), nel quarto trimestre il PIL ha segnato una diminuzione, sebbene si rilevi un esito di segno positivo dello 0,2%.

Le proiezioni per l'economia nazionale, riporta Banca d'Italia, indicano che in media nel 2016 il PIL è aumentato dello 0,8% su base annua.

Secondo gli ultimi dati pubblicati, la crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale, che ha fornito un contributo positivo (+0,4%) e dagli investimenti che hanno registrato un'ulteriore crescita (+1,3%), confermando la tendenza evidenziata nel terzo trimestre (+1,5%).

I consumi nazionali hanno segnato un incremento (+0,2%), a seguito della spesa sia delle amministrazioni pubbliche (+0,6%) sia delle famiglie (+0,2%), che è cresciuta a ritmi modesti, dopo un aumento significativo all'inizio del 2016.

Nei primi nove mesi del 2016, secondo Banca d'Italia, il reddito disponibile è salito del 2,3%, beneficiando dei miglioramenti registrati nel mercato del lavoro.

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, nel terzo trimestre si registra infatti un aumento dell'occupazione alle dipendenze, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato; negli ultimi mesi dell'anno l'occupazione potrebbe essere stata sostenuta dalla scelta delle imprese di intensificare le assunzioni a tempo indeterminato prima della definitiva eliminazione dello sgravio contributivo dal 1° gennaio del 2017.

Nonostante ciò, nel mese di ottobre il tasso di disoccupazione si è attestato all'11,5%, valore comunque superiore alla media dei paesi dell'area euro (9,8%).

L'inflazione è salita in dicembre allo 0,5% e si è attestata nel 2016 a -0,1%.

## BANCA D'ITALIA. BOLLETTINO ECONOMICO 1/2017

Fig.2 - Scenario macroeconomico italiano

<b>PIL e principali componenti (1)</b> (Variazioni percentuali sul periodo precedente)					
<b>VOCI</b>	2015 4° trim.	2015 (2)	1° trim.	2016 2° trim.	3° trim.
PIL	0,2	0,7	0,4	0,1	0,3
Importazioni totali	1,4	6,0	-1,1	1,3	0,7
Domanda nazionale (2)	0,2	1,1	0,5	-0,2	0,4
Consumi nazionali	0,4	1,0	0,4	0,1	0,2
spese delle famiglie	0,4	1,5	0,4	0,2	0,1
altre spese	0,5	-0,6	0,1	-0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	0,9	1,3	0,6		0,8
Costruzioni	1,2	-0,4		-0,1	-0,2
Altri beni	0,6	3,0	1,1	0,1	1,7
Variazione delle scorte (5) (6)	-0,3	0,1	0,1	-0,2	0,1
Esportazioni totali	1,5	4,3	-1,2	2,1	0,1
Esportazioni nette (6)	0,1	-0,4	-0,1	0,3	-0,1

Fonte: Istat

(1) Quantità e prezzi concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. - (3) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. - (4) Spese delle Amministrazioni Pubbliche. - (5) Include gli oggetti di valore. - (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

### Il mercato del credito al consumo<sup>2</sup>

Nel 2016 è proseguita l'espansione del credito al settore privato non finanziario.

Secondo l'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, il risultato riferito ai primi nove mesi del 2016 riflette il complessivo miglioramento del quadro congiunturale e le condizioni di accesso al credito che si sono mantenuti favorevoli nel corso dell'anno, incentivando le famiglie a rivolgersi a banche e società finanziarie per sostenere i propri consumi.

I recenti dati pubblicati da Banca d'Italia evidenziano un'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dalla dinamica del reddito disponibile e dei mutui per l'acquisto di abitazioni, in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite. In rallentamento, invece, la dinamica delle surroghe, in quanto nel tempo si è sensibilmente ridotto il bacino di utenti per i quali questa operazione risulta conveniente.

<sup>2</sup> Fonti: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Quarantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Anno 2016.

Le erogazioni di credito al consumo hanno segnato un incremento del +16,3%, consolidando il trend di crescita registrato nel 2015.

I nuovi flussi finanziati hanno infatti raggiunto oltre 60 miliardi di euro, con un totale di oltre 200 milioni di nuove operazioni di finanziamento, attestandosi ai volumi conseguiti prima della crisi.

Nello scenario di ripresa economica, il credito al consumo ha principalmente sostenuto l'acquisto di beni durevoli delle famiglie, a lungo rimandati durante gli anni di crisi.

## MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Fig.3 - Mercato Italia - variazione percentuale su anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin



Il mercato del credito al consumo ha rilevato una crescita sia nel comparto dei prestiti personali sia in quello dei finanziamenti finalizzati.

In particolare i prestiti personali hanno consolidato la crescita del 14,6%, già avviata nel 2015 (+15,1%). Il risultato è da attribuirsi soprattutto al basso livello dei tassi di mercato, che ha favorito una forte concorrenza tra gli intermediari e un'ampia proposta di offerte flessibili.

I finanziamenti finalizzati crescono del 16,7%. In tale settore si sono rivelate determinanti le numerose campagne a tassi promozionali e la proposizione di prodotti ad elevata flessibilità, abbinati a servizi accessori aggiuntivi. In particolare, il comparto che ha trainato detta crescita è quello dell'Auto Nuova, che ha registrato un +19,5%.

Le carte rateali/opzione proseguono la ripresa avviata già nel 2014 (+20,7%). Il comparto è dominato dalle carte opzione, che crescono di un +24%, verso cui si è indirizzata l'offerta negli ultimi anni. Anche i volumi transati dalle carte rateali si caratterizzano per un segno positivo (+1,6%).

## MERCATO CREDITO AL CONSUMO

Fig.4 - Volumi per famiglia di prodotto - Fonte Osservatorio Assofin - in migliaia di euro/valori percentuale



Secondo le proiezioni dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, il miglioramento delle prospettive della ripresa economica si ipotizza possa guidare la crescita dei flussi di credito al consumo anche nel biennio 2017-2018, sebbene alcuni elementi di incertezza legati agli scenari politici e al processo di riforma della regolamentazione del sistema finanziario.

### Il mercato della cessione del quinto in Italia

Con riferimento al settore in cui opera la Società, i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione nel corso del 2016 hanno continuato a crescere (+7,3%), seppur non linea con gli altri prodotti, registrando un volume complessivo di 5,2 miliardi di euro.

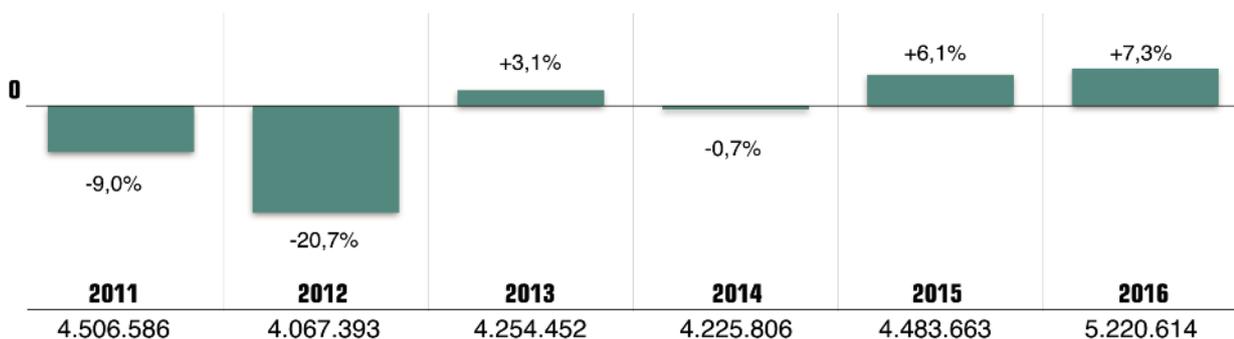
### CESSIONE DEL QUINTO - DATI DI FLUSSO COMULATIVI

Fig.5 - Fonte Osservatorio Assofin

Tipo di finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazione finanziate			Importo medio €
	€ x 1000	Ripart %	Var %	n.	Ripart %	Var %	
<b>Cessione quinto stipendio/pensione</b>	<b>5.220.614</b>	<b>8,6%</b>	<b>7,3%</b>	<b>303.385</b>	<b>0,1%</b>	<b>6,5%</b>	<b>17.208</b>
- dipendenti pubblici	1.920.615	3,2%	5,1%	81.096	0,0%	1,7%	23.683
- dipendenti privati	831.770	1,4%	3,9%	52.194	0,0%	3,8%	15.936
- pensionati	2.468.229	4,1%	10,3%	170.095	0,1%	9,8%	14.511

### VOLUMI ANNUALI COMPARTO CESSIONE DEL QUINTO

Fig.6 - In migliaia di euro- Fonte Osservatorio Assofin



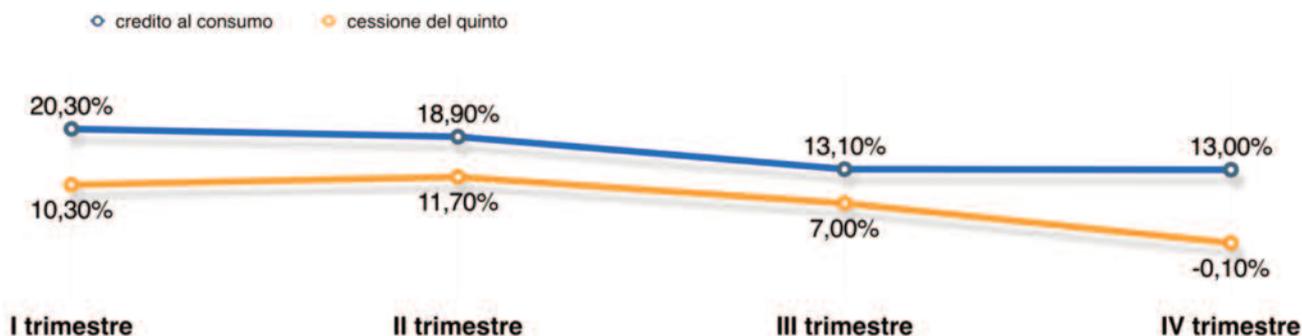
Dall'analisi di dettaglio, il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione rappresenta l'8,6% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,2% dipendenti pubblici, 1,4% dipendenti privati e 4,1% pensionati.

Risultano prevalenti le erogazioni ai pensionati, che costituiscono circa la metà del totale dei flussi finanziati del comparto; segnano un aumento anche i finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati, rispettivamente del 5,1% e del 3,9%.

Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, emerge anche nel 2016 un risultato non omogeneo, che ha visto una crescita nel primo semestre (+10,3% nel I trimestre e +11,7% nel II trimestre) e un rallentamento nel terzo trimestre (+7%), segnando infine una dinamica negativa nel quarto trimestre (-0,1%).

### TREND DI MERCATO CQS/CREDITO AL CONSUMO

Fig 7 - Anno 2016 - Variazione percentuale anno precedente - fonte Osservatorio Assofin

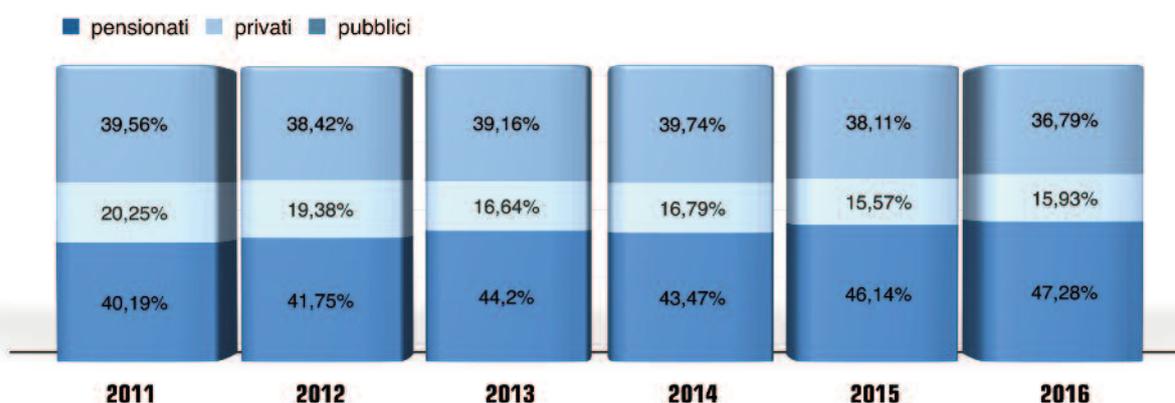


Secondo i dati pubblicati da Assofin, il dato consuntivo di fine anno, pari a +7,3%, è rappresentato dal +3,9% del comparto dei finanziamenti a favore dei dipendenti privati, +5,1% dei finanziamenti a favore dei pubblici e +10,3% dei finanziamenti a favore dei pensionati.

In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2016, si evidenzia che il 47,28 %, è rappresentato da finanziamenti ai pensionati, il 36,79% e il 15,93% rispettivamente ai dipendenti pubblici e dipendenti privati.

## MERCATO ITALIA DIPENDENTI/PENSIONATI

Fig. 8 - In valore percentuale - anni 2011/2016 - fonte Osservatorio Assofin



### Linee guida strategiche della Società

Nel corso del 2016 la Società ha proseguito nel processo di consolidamento delle proprie fonti di *funding*, con l'obiettivo di rafforzare il proprio modello di business, in linea con il Piano Industriale e le politiche di Gruppo.

Le linee di azione e le iniziative che Pitagora ha perseguito sono:

1. Iscrizione nuovo Albo Unico ex art. 106 del T.U.B;
2. Integrazione di Gruppo;
3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rapporti con la clientela: la ricerca della soddisfazione del cliente (merito creditizio, responsible lending, reclami e customer satisfaction).
5. Funding;
6. Rapporti assicurativi;
7. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner;
8. Acquisto crediti pro soluto.

## **1. Iscrizione nuovo Albo Unico ex art. 106 del T.U.B.**

Le “Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari”, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, emanate a seguito della pubblicazione del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015, hanno regolamentato le condizioni ed i requisiti per poter accedere all'iscrizione al cd. nuovo Albo Unico degli intermediari finanziari ed esercitare, pertanto, l'attività di concessione di finanziamenti al pubblico.

Pitagora ha posto in essere tutte le opportune iniziative atte a realizzare la piena conformità rispetto alle Disposizioni di Vigilanza ed ha formulato puntuale istanza di iscrizione, trasmessa a Banca d'Italia nel 2015 dalla Capogruppo in ragione dell'ingresso della Società nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

A seguito della presentazione dell'istanza, Banca d'Italia ha richiesto alcune integrazioni documentali, prontamente riscontrate da Pitagora.

All'esito della procedura istruttoria, in data 11 maggio 2016, Pitagora ha ricevuto da Banca d'Italia formale autorizzazione con provvedimento prot. n. 621378/16, all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli articoli 106 ss. del Testo Unico Bancario.

Pitagora risulta, quindi, iscritta al n. 45 dell'Albo degli Intermediari Finanziari, mantenendo il proprio codice meccanografico n. 32048.1.

## **2. Integrazione di Gruppo**

Per ciò che concerne l'integrazione di Pitagora nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, la Società, di concerto con la Capogruppo e con il supporto della società Deloitte Consulting, ha elaborato un piano di azione, denominato “Progetto Insieme”, al fine di recepire le politiche e le linee guida di Gruppo, preservando i fattori distintivi del *business model* aziendale e, al contempo, garantendo adeguati meccanismi di presidio da parte della Capogruppo.

In particolare, il “Progetto Insieme” ha previsto la strutturazione di un percorso di analisi e ricognizione dell'as is delle due realtà aziendali, finalizzato all'individuazione e successiva messa in opera dei necessari interventi organizzativi, di processo e informativi.

Con specifico riferimento alla situazione presente in Pitagora, le attività di *assessment* hanno riguardato le seguenti aree di presidio:

- i) modello organizzativo ed operativo (con focalizzazione sulle aree funzionali di indirizzo, governo e presidio: Compliance, Risk Management, Internal Audit, Legale, Bilancio, Segnalazioni di Vigilanza, Pianificazione e Controllo di Gestione, Finanza);
- ii) IT e Processi;
- iii) Control Governance e Regulatory Compliance.

Si è proceduto ad effettuare:

- i) l'analisi dell'attuale assetto organizzativo di Pitagora e del Gruppo;
- ii) la mappatura delle principali responsabilità e dei flussi informativi presenti tra le diverse strutture;
- iii) la ricognizione degli attuali meccanismi di governo e coordinamento, nonché del funzionamento degli Organi Collegiali;
- iv) la rilevazione degli attuali modelli di funzionamento delle funzioni di controllo, in termini di processo, modelli metodologici, perimetro e strumenti;
- v) l'analisi dei principali flussi informativi in essere tra le funzioni di controllo e verso gli Organi Collegiali;
- vi) la ricognizione degli esiti delle attività di controllo condotte, al fine di individuare eventuali tematiche chiave/anomalie con riferimento ad ambiti operativi e/o normativi critici.

A seguito di tali approfondimenti e condivisioni, Pitagora si è adeguata agli indirizzi di governance di Gruppo e ha sviluppato l'integrazione dei sistemi informatici, inserendosi nel nuovo contesto di Gruppo, mantenendo le proprie specificità in una logica di continuità di *business* e consentendo a Cassa di Risparmio di Asti di attuare il ruolo di Capogruppo in termini di presidio, controllo e indirizzo, garantendo lo svolgimento di tutte le funzioni operative, di controllo, di monitoraggio e di reporting necessarie in coerenza con il disegno organizzativo che verrà delineato in piena aderenza ai requisiti di etero regolamentazione imposti dall'Autorità di Vigilanza e all'impianto normativo del Gruppo C.R. Asti.

In tale ambito, Pitagora ha avviato le attività propedeutiche all'esternalizzazione del Servizio ICT, con l'obiettivo di garantire:

- (i) il coordinamento e il controllo della Capogruppo tramite la gestione operativa dei processi con modalità omogenee a livello di Gruppo e con condivisione dei dati, anche attraverso i Sistemi informativi, e
- (ii) la tutela delle peculiarità e specificità organizzative e di *business* della Società che ne hanno reso possibili i risultati positivi ottenuti in questi anni.

Al riguardo, si precisa che Pitagora, nell'esternalizzare le attività, ha previsto un presidio dei rischi derivanti dalla scelta effettuata ed ha mantenuto la capacità di controllo e la responsabilità sulle attività esternalizzate, nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento, attraverso la propria struttura interna di Information Technology, con competenze specifiche di prodotto.

### **3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.**

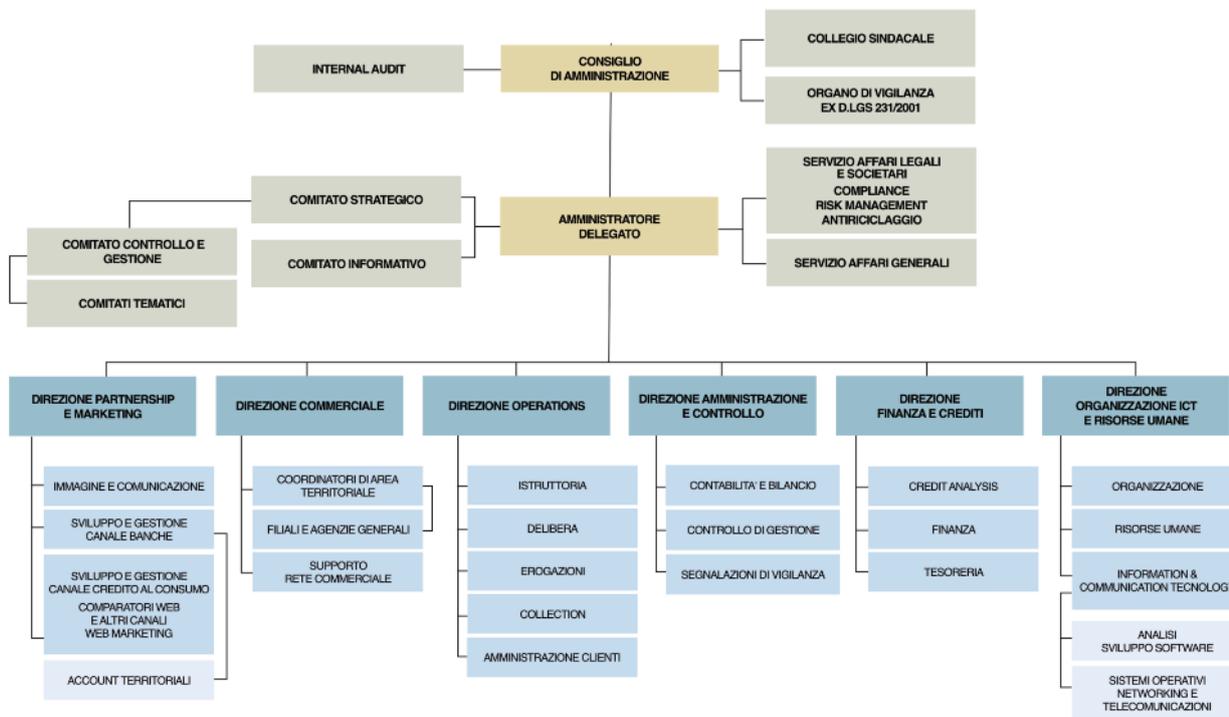
#### *a) Struttura organizzativa aziendale*

Nel corso del 2016, l'organizzazione aziendale di Pitagora ha visto, da un lato, la conferma della propria struttura consolidata e, dall'altro, il rafforzamento dell'integrazione all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Per quanto attiene all'organizzazione interna, si riporta qui di seguito la struttura della Società.

**ORGANIGRAMMA SOCIETARIO 2016**

Fig. 9 - Organigramma 2016



In relazione alle variazioni effettuate durante l'anno alla struttura aziendale, è divenuta operativa l'integrazione dell'Ufficio Amministrazione Clienti all'interno della Direzione Operations, nell'ottica di unificare ed ulteriormente efficientare i processi di gestione del credito, anche nella fase di post vendita.

Inoltre, nella prospettiva di una prossima riorganizzazione nell'ambito del Gruppo dei controlli di II livello, le funzioni di Compliance, Risk management e Antiriciclaggio sono state affidate al Servizio Affari Legali e Societari, in staff all'Amministratore Delegato.

*b) Efficientamento.*

La Società nel corso dell'anno ha realizzato un nuovo progetto informatico, di efficientamento dell'operatività di vendita, denominato "Progetto Istituzione Pratica in Filiale", che ha riguardato la creazione di un applicativo *web* specificamente dedicato all'instaurazione della pratica in filiale, integrato con il sistema documentale e informatico aziendale.

Tale piattaforma ha generato vantaggi in termini di:

- (i) guida del processo,
- (ii) archiviazione dati,

- (iii) tracciatura e monitoraggio,
- (iv) *lead time*,
- (v) supporto al contatto, generando un efficientamento in termini operativi nella gestione delle attività di vendita, nonché un maggiore e più strutturato sistema di controllo sulla rete.

Inoltre, Pitagora ha concluso nel corso dell'anno il "Progetto Paperless", già in parte avviato nel corso dell'anno 2015, avente l'obiettivo di procedere alla completa smaterializzazione del fascicolo documentale relativo ai finanziamenti dei clienti.

In tale contesto la Società, in linea con quanto pianificato, si è dotata di un sistema di gestione e archiviazione digitale della documentazione cartacea, dall'*underwriting* all'erogazione con una conseguente riduzione del numero di stampati (per la documentazione che non necessita di firma del cliente), con una riduzione generale dei costi di gestione, stampa e archiviazione, ma soprattutto rendendo più efficienti i processi interni di Pitagora, grazie all'eliminazione dei rischi operativi derivanti dalla perdita e dal deterioramento del materiale cartaceo.

È previsto poi, in ottica 2017, l'ulteriore implementazione del Progetto, attraverso l'avvio dell'utilizzo della Firma Elettronica Avanzata.

Nel corso del 2016 sono state completate altresì le attività di messa a regime del nuovo sistema applicativo per la gestione dei processi relativi a "crediti irregolari e sinistri" (CRIS); tale implementazione ha consentito l'efficientamento dell'attività in termini di diminuzione dei tempi di lavorazione delle pratiche da parte degli uffici coinvolti con un conseguente aumento dei volumi di pratiche gestite, l'adozione di un sistema di archiviazione digitale della documentazione di sollecito, riduzione dei costi di postalizzazione e monitoraggio delle attività svolte.

#### *c) Formazione.*

La Società ha proseguito nel 2016 l'attività di formazione rivolta al personale dipendente e alla propria rete distributiva, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio corretto e trasparente.

A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di:

- (i) normativa antiriciclaggio;
- (ii) D.lgs. 231/2001;
- (iii) privacy;
- (iv) trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- (v) salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- (vi) normativa assicurativa.

Inoltre, sono stati organizzati i seguenti corsi tematici con particolare riferimento all'utilizzo di Access e Qlik View designer e developer, nonché sulle tecniche di Web Marketing.

La Società ha mantenuto in essere la collaborazione con SAA – Scuola di Amministrazione aziendale – dell'Università degli Studi di Torino, organizzando un percorso destinato all'aggiornamento professionale obbligatorio per gli agenti in attività finanziaria iscritti all'Elenco tenuto dall'OAM, alla preparazione alla prova d'esame per gli aspiranti agenti.

Sono state quindi organizzate giornate formative in aula che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita, in ottemperanza alle disposizioni normative e alle circolari dell'OAM.

In relazione all'introduzione e all'avvio delle nuove risorse nell'ambito della rete di vendita, nel corso del 2016 la Società ha effettuato sessioni formative, in seguito alle quali 35 collaboratori hanno superato positivamente la prova d'esame OAM, ricevendo formale incarico di agenti in attività finanziaria da parte della Società.

La Società ha, inoltre, sviluppato e realizzato un corso di formazione destinato ai coordinatori di area avente ad oggetto la comunicazione efficace.

#### **4. Rapporti con la clientela: la ricerca della soddisfazione del cliente (merito creditizio, responsible lending, reclami e customer satisfaction)**

Pitagora, in un'ottica di adeguatezza dei rapporti con la propria clientela e conformità alle *best practice* di mercato, si è resa promotrice di un'iniziativa di autodisciplina del comparto in cui opera, partecipando attivamente al processo di definizione delle relative disposizioni autoregolamentari, conclusosi con la redazione da parte di Assofin di un Protocollo di intesa sottoscritto con le Associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative.

Pitagora ha aderito nel 2016 al predetto Protocollo d'intesa.

Nello specifico, tale autoregolamentazione del mercato della cessione del quinto è incentrata sui seguenti principi:

- (i) la prevenzione del sovraindebitamento;
- (ii) la semplificazione della struttura del pricing per maggiore trasparenza;
- (iii) l'adozione di forme di remunerazione della rete che non incentivino i rinnovi;
- (iv) la maggiore rapidità di trasmissione al cliente dei conteggi estintivi.

L'applicazione del Protocollo è prevista, per le associate Assofin che vi hanno aderito, per l'anno 2017.

La Società ha altresì proseguito nell'attuazione dei criteri dettati in tema di merito creditizio e responsible lending, sintetizzabili nelle seguenti linee guida:

a) limitazione del sovraindebitamento: la ricostruzione esaustiva e corretta della storia di credito di un soggetto, mediante l'utilizzo di banche dati, riverbera i suoi effetti positivi anche sul profilo della sostenibilità non solo finanziaria, ma anche etica delle richieste di finanziamento, consentendo di arginare il ripetersi di fenomeni di eccessivo indebitamento della clientela;

b) limitazione del pricing: la segmentazione del mercato in funzione del merito creditizio della clientela consente a Pitagora di offrire proposte calibrate sulle esigenze degli interessati;

c) rischio creditizio: grazie alle informazioni reperite è possibile attribuire alla clientela uno *score* sulla base del quale distribuire efficientemente il rischio del credito, salvaguardando Pitagora dagli inadempimenti imputabili alle controparti negoziali e garantendo la tenuta, la capienza e la stabilità patrimoniale del credito.

Nel corso del 2016, la Società ha prontamente e puntualmente gestito i reclami pervenuti dalla clientela, in conformità con le *best practice* suggerite dalla Banca d'Italia con lettera del 16 marzo 2016.

La Società, grazie alla propria struttura, consolidatasi nel corso dell'ultimo triennio, ha proseguito nella propria attività di gestione delle contestazioni della clientela, effettuando altresì le necessarie attività di analisi, di reporting e di supporto consulenziale/informativo alle funzioni aziendali.

In merito all'andamento dei reclami, nel 2016 si è assistito ad un incremento del fenomeno, avviatosi negli anni 2013/2014, inerente la tematica dei ristori commissionali e assicurativi a seguito dell'estinzione anticipata dei finanziamenti, che ha generato un aumento dei reclami, in prevalenza presentati dai c.d. legali "seriali".

Al fine di prevenire quanto più possibile il radicarsi delle controversie innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario, ottenendo una miglior gestione della posizione, anche in ottica di attenzione della clientela, come indicato dall'Autorità di Vigilanza, è stata ulteriormente intensificata l'attività di definizione stragiudiziale dei contenziosi.

Si segnala a tal proposito che nel 2016 è intervenuta un'importante Decisione del Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario (n. 10017/2016), che ha rilevato la conformità alla normativa di riferimento della struttura contrattuale in uso alla Società e la congruità dei ristori applicati in sede di estinzione, respingendo quindi le (ulteriori) pretese restitutorie avanzate dalla clientela.

Infine, nell'ottica di maggior attenzione del cliente e di una sempre migliore qualità del servizio e del prodotto, Pitagora ha inteso, anche con riferimento all'anno 2016, condurre l'indagine di rilevazione della "customer satisfaction".

L'iniziativa ha fatto emergere che circa il 95% della clientela contattata ha espresso un alto grado di soddisfazione nei confronti di Pitagora e del relativo servizio offerto.

## **5. Funding**

In coerenza con le specifiche strategie di Gruppo, Pitagora ha consolidato le proprie politiche di funding attraverso le operazioni di cartolarizzazione avviate negli anni precedenti e i rapporti di cessione pro soluto dei propri crediti.

Alla luce dei risultati positivi riscontrati all'esito delle operazioni di cartolarizzazione Madeleine SPV e Frida SPV (effettuate rispettivamente negli anni 2013 e 2014) e in considerazione degli accordi di *funding* con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti, Pitagora ha avviato nel dicembre 2015 una terza operazione avente ad oggetto la cessione di crediti per 525 milioni di euro in un periodo di "ramp-up" di 36 mesi, con conseguente emissione di Titoli *partly paid* Senior e Junior, alla Società Annette SPV S.r.l ("Operazione Annette").

I titoli emessi nell'ambito dell'Operazione Annette sono stati interamente e direttamente sottoscritti da Cassa di Risparmio di Asti, ferma restando la "*retention*" da parte di Pitagora dell'interesse economico netto del valore

nominale di ciascuna tranche di Titoli, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II).

In tale ambito, verificati i requisiti previsti dallo IAS 39, Pitagora ha effettuato la cancellazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Società, con piena "*derecognition*" dei crediti e relativa liberazione del capitale.

L'Operazione Annette è proseguita, consolidandosi ulteriormente, per tutto il 2016.

Nel corso dell'anno, Pitagora ha condiviso con gli investitori dell'Operazione Frida SPV la conclusione anticipata del proprio periodo di "ramp-up", prevedendo il riacquisto da parte di Pitagora dell'intero portafoglio di crediti ceduto a Frida SPV e il rimborso dei Titoli emessi.

Tale operazione, terminata nel gennaio 2017, determinerà impatti positivi nell'ambito del conto economico della Società, nonché dell'Operazione di cartolarizzazione di Gruppo, sopra citata, in considerazione del fatto che implementerà i crediti oggetto di cessione ad Annette SPV.

Pitagora inoltre ha mantenuto in essere gli ulteriori rapporti di *funding* in un'ottica di diversificazione, mediante cessione pro soluto dei crediti originatisi dai prestiti erogati alla propria clientela.

Nell'alveo di tale linea d'azione, la Società ha proseguito il rapporto avviato sin dal 2014 con ING Bank N.V. Milan Branch, che nel 2016 ha implementato la propria disponibilità di *funding*, prevedendo l'acquisto di crediti pro soluto da Pitagora in un periodo di "ramp-up" di cinque anni, con completa "*derecognition*" dei crediti ceduti, in presenza dei requisiti previsti dallo IAS 39, e contestuale mantenimento delle funzioni di *servicer* in capo alla cedente.

Da ultimo Pitagora ha mantenuto in essere l'operazione finanziaria avviata con Banca Sistema nel marzo 2015, che ha visto, nel corso dell'anno 2016, un consolidamento dei rapporti.

## **6. Rapporti assicurativi**

La Società ha ulteriormente consolidato i rapporti con i propri partner storici leader nel settore assicurativo a copertura dei propri rischi di credito e ottenendo un servizio altamente qualitativo e competitivo sul mercato.

In particolare Pitagora ha mantenuto in essere le polizze assicurative offerte da AXA France Vie S.A., AXA France IARD S.A., MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni S.p.A., Net Insurance S.p.A., Net Insurance Life S.p.A., Société Générale e Great American International Insurance Limited.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società ha nuovamente confermato e rafforzato la propria Policy di concentrazione assicurativa, con controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un *rating* da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

## **7. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner**

Nel corso degli anni Pitagora ha strutturato e sedimentato un modello di business incentrato su una rete distributiva diretta, di cui si avvale, coerentemente con la propria mission, per le attività di promozione e distribuzione dei propri prodotti, con l'obiettivo di offrire un servizio accurato e qualificato nei confronti della clientela.

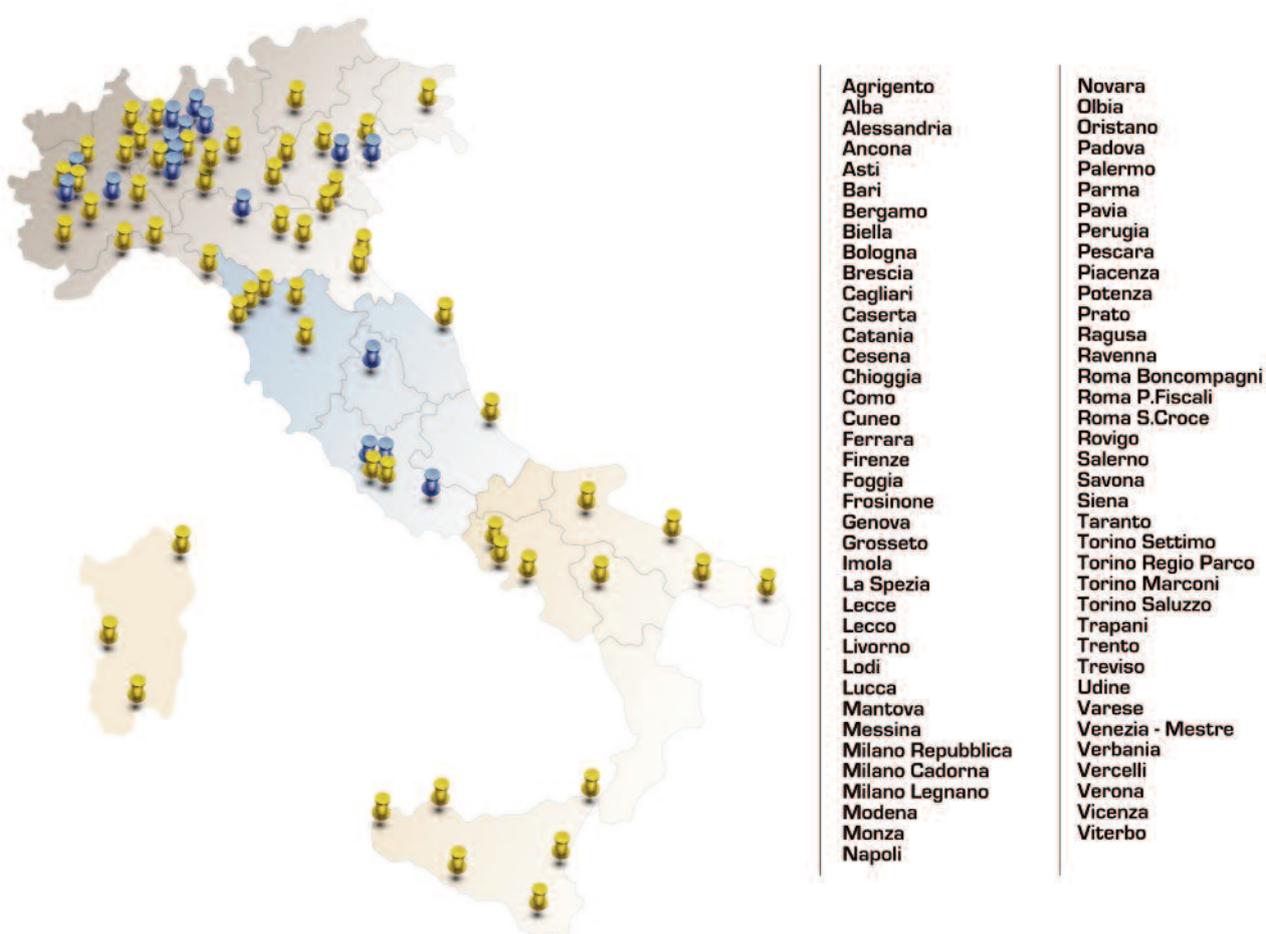
La rete di vendita di Pitagora, capillarmente presente sul territorio nazionale, è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli agenti in attività finanziaria, che operano presso le proprie Filiali (n. 64) e le Agenzie Generali (n.11).

Proprio nell'ottica di garantire la centralità della rete di vendita, nel 2016 Pitagora ha ampliato la propria presenza sul territorio, con l'apertura di tre nuove filiali, rispettivamente a Grosseto, Imola e Chioggia, continuando così la politica volta a consolidare la propria quota di mercato con una rete distributiva diretta e strutturata per offrire un servizio sempre più capillare nei confronti della clientela.

Al 31 dicembre 2016 la Società conta 75 punti vendita, come dal grafico che segue.

### PUNTI VENDITA 2016

Fig. 10 - Copertura Territoriale



Nondimeno, il modello di business della Società, oltre a basarsi sull'ormai consolidata rete di vendita tradizionale, ha rafforzato ulteriormente il sistema di rapporti sinergici, secondo il proprio ormai consolidato modello di *partnership*, denominato "Business To Partner", che si concretizza in sinergie commerciali finalizzate all'offerta del prodotto Pitagora alla clientela dei *partners*.

In termini di strategia commerciale, si conferma l'importanza dei rapporti sinergici sviluppati da Pitagora con Istituti di credito, con consolidamento delle *partnership* già avviate e il perfezionamento di ulteriori collaborazioni.

In particolare nel corso del 2016 la Società ha ampliato il proprio rapporto con Banca Monte dei Paschi di Siena, confermando le aree territoriali di competenza esclusiva di Pitagora, quali Lombardia sud, Emilia Romagna, Toscana sud, Umbria e Marche, Antonveneta e Nord Ovest, e sviluppando il volume d'affari.

Inoltre la Società ha avviato nuovi rapporti con Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank), ampliando in tal modo l'ambito territoriale nel nord est, nonché con Younded SA, Banca specializzata nel "peer to peer", diversificando i canali distributivi ed esplorando nuove aree di business.

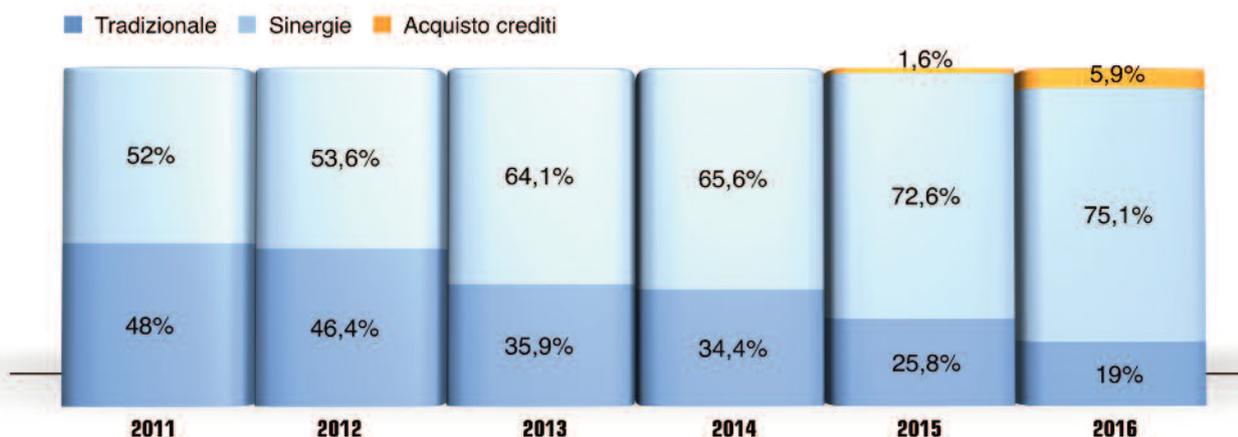
L'attività di web marketing (SEO, SEM, DEM) ha generato un volume d'affari pari all'1,26%, in sensibile crescita.

Il volume d'affari derivante dagli accordi sinergici rappresenta complessivamente il 75,1% dei volumi erogati dalla Società.

Nell'ambito delle partnership, nel 2016 risultano in essere 72 accordi, di cui 49 con banche, che hanno apportato il 64,7% dei volumi erogati.

### INCIDENZA PER CANALE SUL VOLUME D'AFFARI

Fig. 11 - in valore percentuale - anni 2011/2016 - fonte Direzione Partnership e Marketing Pitagora SpA



### 8. Acquisto crediti pro soluto

In linea con le linee strategiche previste e con il proprio Piano Industriale, Pitagora ha avviato il rapporto di collaborazione con due intermediari finanziari, iscritti all'Elenco generale di cui all'art. 106 del TUB e in fase di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari finanziari, finalizzato all'acquisto pro soluto da parte della Società di crediti derivanti da finanziamenti di cessione dello stipendio o della pensione, erogati alla clientela, secondo predeterminati criteri di assumibilità conformi a quelli di Pitagora

Nell'ambito del rapporto Pitagora provvede a gestire il credito acquistato.

L'avvio di tali collaborazioni è avvenuto a completamento di un progetto avviato nel corso del 2016, che ha previsto una approfondita selezione dei partner.

Tale progetto ha pienamente soddisfatto le aspettative ipotizzate e l'investimento effettuato, generando un

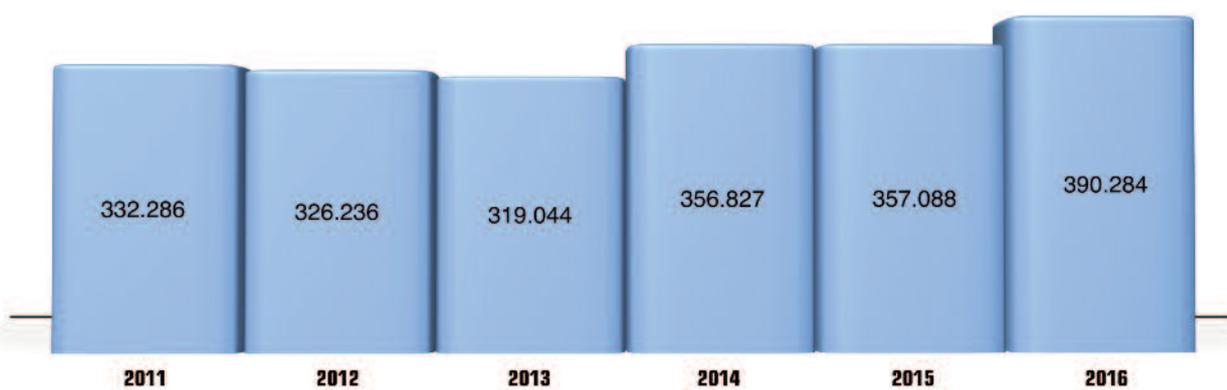
incremento dei volumi di credito, con conferma della qualità dello stesso, anche in considerazione dell'elevato *standing* dei partner convenzionati.

### Il prodotto di Pitagora

Nell'esercizio 2016 la Società ha realizzato un volume d'affari di euro 390.284.140.

### VOLUME D'AFFARI

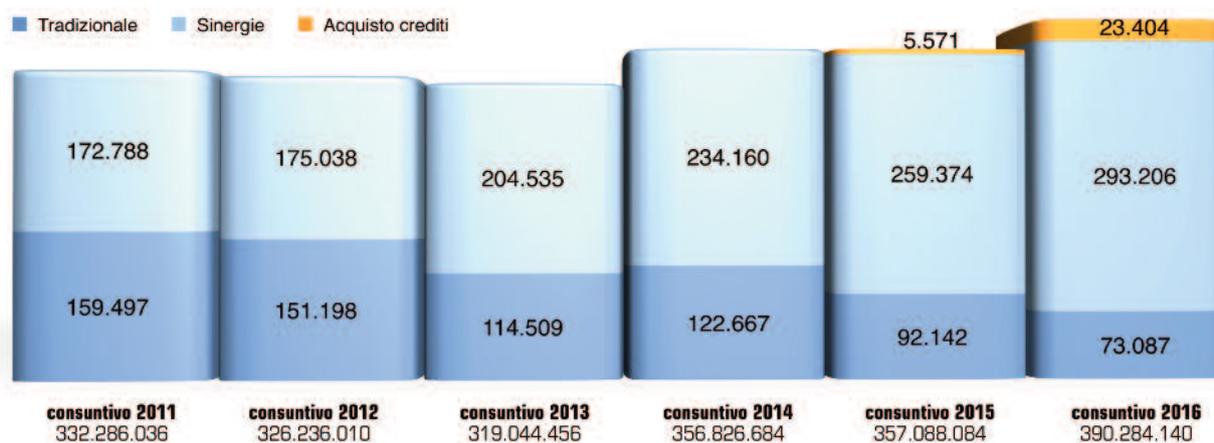
Fig. 12 - Anni 2011-2016, in migliaia di euro



Nel dettaglio il volume d'affari è ripartito nei diversi canali, come segue.

### DETTAGLIO VOLUME D'AFFARI PER CANALE

Fig. 13 - Anni 2011-2016

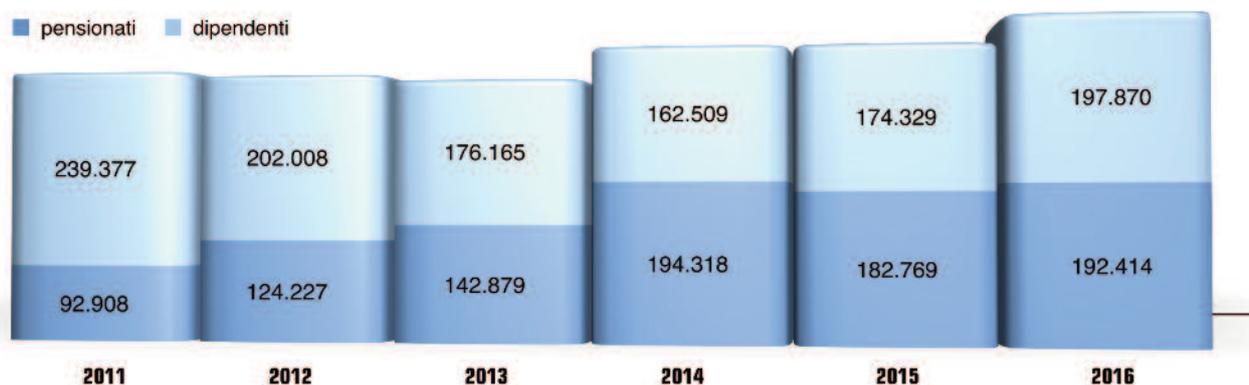


I volumi finanziati ai pensionati ammontano a 192.414.128 di euro, mentre quelli erogati ai dipendenti pubblici e ai dipendenti di aziende private hanno realizzato rispettivamente 64.429.088 di euro e 133.440.924 di euro.

Il volume d'affari derivante dal canale dei pensionati ha registrato una crescita dell'8,59%, rispetto all'anno precedente; le erogazioni a favore dei dipendenti di aziende private hanno avuto segno positivo dell'11,08%, come quelle a favore dei dipendenti pubblici che hanno segnato un incremento del 18,89%.

### VOLUME D'AFFARI PENSIONATI/DIPENDENTI

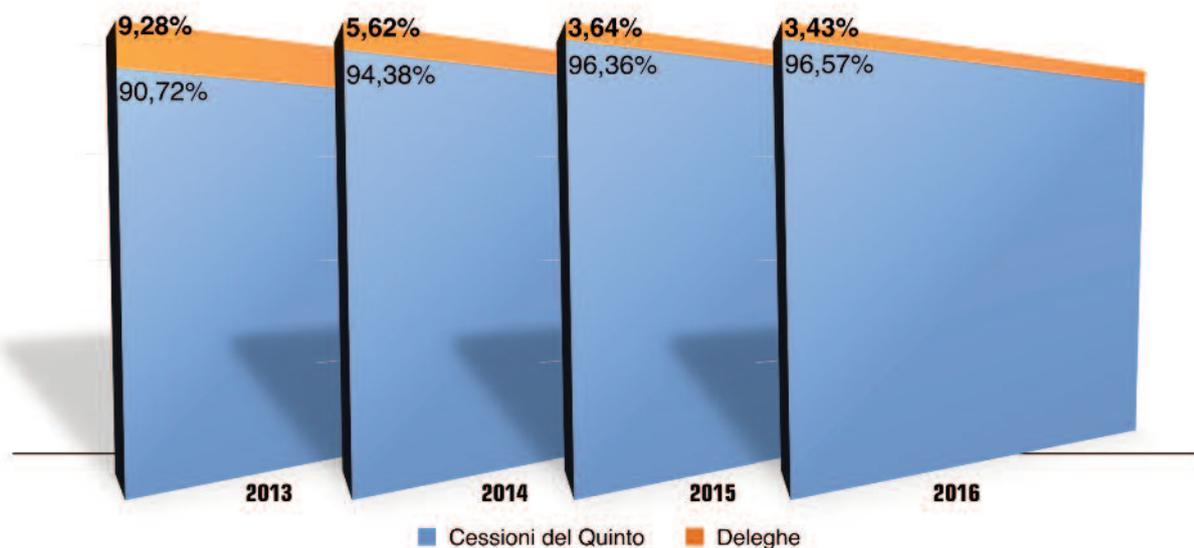
Fig. 14 - Suddivisione produzione - in migliaia di euro - Anni 2011/2016



Anche nel 2016 il finanziamento con delegazione di pagamento (per dipendenti pubblici) si conferma un prodotto sempre più residuale anche per le politiche di responsible lending messe in atto dalla Società, rappresentando il 3,43%, in lieve diminuzione rispetto al 2015 (3,64%).

### VOLUME D'AFFARI SUDDIVISO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Fig. 15 - Suddivisione in Cessione del Quinto dello stipendio e Deleghe Dipendenti pubblici - 2013/2016 - in percentuale



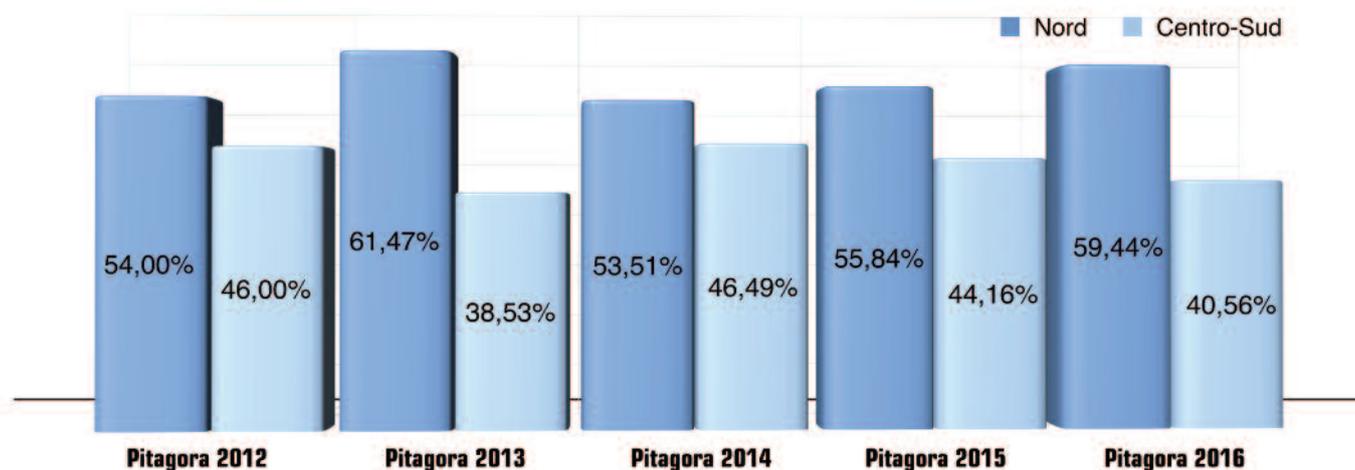
In rapporto al comparto di riferimento, la Società ha consolidato la propria quota di mercato, posizionandosi tra i principali *players* del mercato (fonte Assofin).

Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari di Pitagora si evincono altresì dal grafico seguente, relativo ai volumi espressi in base alle aree geografiche in cui opera la Società, con riferimento ai soli volumi erogati da Pitagora.

Rispetto ai dati nazionali degli operatori associati Assofin, analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che il 59,44% dei finanziamenti sono stati erogati al nord, il 19,20% al centro e il restante 21,36% al sud e nelle isole.

### **ANALISI VOLUME D'AFFARI PER AREA GEOGRAFICA**

Fig. 16 - Pitagora - comparazione Nord-Centro/Sud/Isole 2012-2016 - in valore percentuale



#### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nell'esercizio dell'anno 2016, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

#### **Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale**

La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi di mercato, ad effettuare con cadenza trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale. La Società ha, negli esercizi sociali che si sono susseguiti, osservato la piena conformità e l'adeguatezza della propria consistenza patrimoniale e ha garantito il soddisfacimento dei propri fabbisogni prospettici.

A seguito dall'avvenuta iscrizione dnel nuovo Albo Unico, la Società, a decorrere dalle segnalazioni di giugno 2016, si è adeguata alle nuove segnalazioni prudenziali di vigilanza individuali ai sensi della Circolare n. 286/2013 – "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" ("Circolare 286"), prevedendo la trasmissione di una nuova base informativa, denominata "YF", in sostituzione della precedente base 5, per ricomprendere le voci segnaletiche afferenti alle segnalazioni prudenziali degli intermediari finanziari iscritti al nuovo Albo Unico da inoltrare secondo le tempistiche di cui al Regolamento della Commissione Europea sulle norme tecniche di attuazione (ITS) in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate (COREP) delle banche e delle imprese di investimento.

Le nuove disposizioni prevedono la determinazione dei Fondi propri della Società, che sono costituiti dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile di periodo rettificato per la stima del dividendo da cui sono detratti: le Immobilizzazioni immateriali e le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura qualora queste

superino le soglie stabilite dal CRR; e dal Capitale di Classe 2, fattispecie non applicabile alla Società.

Pertanto i Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2016 si sono attestati ad euro 45.911.014 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 18.467.768, così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 14,92%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissata al 6% e con una eccedenza di euro 27.443.246.

## ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Fig. 17 - CET 1



### Azioni proprie Pitagora

La Società non detiene né azioni proprie né azioni della Capogruppo.

### Eventi di rilievo

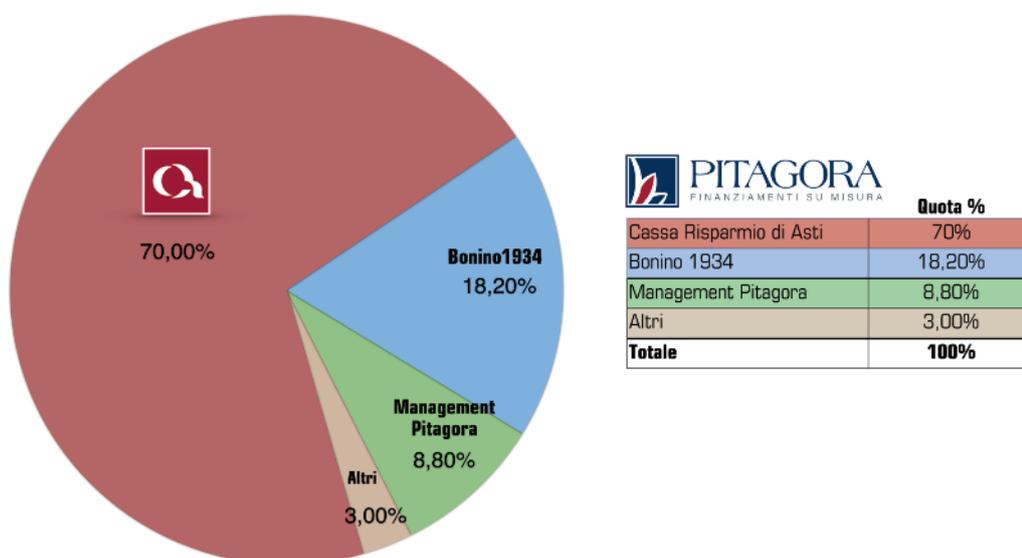
#### 1) Evoluzioni assetto societario

In relazione all'assetto societario, l'anno 2016 ha confermato la partecipazione di maggioranza di Cassa di Risparmio di Asti, che detiene, pertanto, il controllo di Pitagora.

Si segnalano variazioni dell'assetto societario in relazione alle quote di minoranza, a seguito della vendita dei titoli detenuti da taluni azionisti: per tali variazioni non si è resa necessaria alcuna comunicazione a Banca d'Italia.

## COMPAGINE SOCIETARIA

Fig. 18 - Pitagora - Compagine Societaria al 31 dicembre 2016



### **3) Ispezione Guardia di Finanza**

Nel corso del 2016 la Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Torino ha condotto una verifica fiscale sulla Società in materia di imposte sui redditi, IRAP, I.V.A. e altre imposte indirette, nonché per il contrasto al lavoro sommerso, per gli anni di imposta dal 2011/2014 sino alla data di avvio dei controlli.

All'esito dell'ispezione condotta, la Guardia di Finanza ha redatto un processo verbale di constatazione finale complessivo degli accertamenti compiuti, eccependo la deduzione dalla base imponibile IRAP di talune voci di costo ritenute non deducibili, con un aggravio di imposta IRAP di complessivi euro 44.474,59 per i periodi di imposta 2011/2014; e la non corretta applicazione dell'I.V.A. sulle commissioni per le attività di recupero dei crediti nell'ambito delle attività di servicing svolte dalla Società per un importo complessivi di euro 966,69.

### **Normativa di riferimento**

#### **1) Antiriciclaggio**

Con Legge 12 Agosto 2016 n. 170, Legge di Delegazione Europea 2015, il Parlamento ha delegato il Governo a recepire, con uno o più decreti legislativi, la IV Direttiva Antiriciclaggio (Direttiva UE 2015/849) che sostituirà la normativa allo stato vigente in materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Le nuove disposizioni dovranno essere applicate entro il 26 giugno 2017.

#### **2) Privacy**

A seguito dell'entrata nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, Pitagora dovrà procedere ad adeguare la propria struttura e i propri processi ai requisiti tecnico-normativi definiti nel Provvedimento del Garante Privacy per i tracciamenti dell'operatività (pubblicato in GU n° 127 del 03.06.2011).

Il succitato provvedimento, contenente Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie, si applica, infatti, "alle società, anche diverse dalle banche purché siano parte di tali gruppi" in relazione ai trattamenti effettuati sui dati della propria clientela.

### **Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate**

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora

Durante la seduta consiliare del 20 luglio 2016, la Società ha recepito il "Regolamento Interno Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati che disciplina e regola la fattibilità di operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per le operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati al gruppo Cassa di Risparmio di Asti, recepito dalla Società durante la seduta consiliare del 14 dicembre 2015.

### **Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio**

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di Intermediazione si attesta ad euro 46.940.411 con un incremento del 21% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è stato realizzato per effetto delle migliori condizioni di funding conseguite dalla Società e delle strategie commerciali poste in essere dalla stessa, che ha prediletto il canale di distribuzione diretto.

Il risultato della gestione operativa registra un incremento del 58% rispetto all'esercizio precedente e si attesta ad euro 14.610.527. In particolare si evidenzia un incremento del 25% degli utili da cessione di attività finanziarie, cessione dei crediti pro soluto verso Istituti di credito di elevato standing, oltre che alle cessioni eseguite verso le operazioni di cartolarizzazione Frida SPV ed Annette.

Si evidenzia inoltre una riduzione delle rettifiche di valore per deterioramento delle attività finanziarie dell'87%, rispetto al precedente esercizio, dovuto in parte al miglioramento della performance dei crediti, ed in parte quale conseguenza delle politiche di funding adottate dalla Società, che predilige le operazioni di cessioni dei crediti pro-soluto con il conseguente trasferimento del rischio di insolvenza.

In termini di copertura del rischio si registra un incremento degli accantonamenti di oltre 3 milioni di euro finalizzato a mantenere elevata la copertura dei rischi per oneri futuri, riferibili a prevedibili incrementi del ricorso ad estinzioni anticipate di finanziamenti erogati negli esercizi precedenti.

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative degne di note.

L'esercizio 2016 si chiude con un utile netto di euro 9.265.301 e con un incremento del 61% rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, emerge che il "Cost / Income Ratio" è pari al 48,14%, il RORAC al 50,17% e il ROE al 18,43%.

#### **Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile esterno alla sicurezza.

Al 31 dicembre 2016, il numero di dipendenti è pari a 176 unità, di cui 7 dirigenti, 14 quadri e 155 impiegati.

#### **Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi**

Per il dettaglio dei rischi sopra riportati e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

#### **I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili**

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni "Linee di azione e iniziative dell'esercizio" e "Il prodotto di Pitagora", si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 46.940.411, con un incremento rispetto allo scorso esercizio (euro 8.184.803) per effetto della strategia finanziaria adottata, come già illustrata precedentemente, volta a privilegiare forme di funding che hanno consentito di massimizzare la redditività della Società.

L'utile d'esercizio è pari ad euro 9.265.301. Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di

bilancio si rinvia alla Parte C Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Nel mese di gennaio 2017 è stata realizzata l'operazione di *unwinding* riferita all'Operazione di cartolarizzazione Frida SPV concretizzatasi con il riacquisto del portafoglio oggetto dell'Operazione.

### **Evoluzioni prevedibili sulla gestione**

La Società ha individuato e pianificato, nell'ambito della programmazione di Gruppo, gli obiettivi e i progetti strategici da realizzare nel corso dell'anno 2017 nonché gli studi di fattibilità di ulteriori progetti e i relativi benefici in favore dell'operatività aziendale.

A tal riguardo, la Società si propone di:

- i) adottare il Protocollo d'intesa Assofin-Associazione dei consumatori;
- ii) attuare la seconda fase del Progetto Insieme;
- iii) consolidare e incrementare i rapporti di funding esistenti e avviare nuove operazioni di cessione dei crediti pro soluto e/o di cartolarizzazione;
- iv) ampliare e consolidare gli accordi assicurativi;
- v) incrementare i volumi commerciali, nell'ottica di un consolidamento del proprio modello di business e di distribuzione;
- vi) dar corso ai Progetti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del budget annuale.

### Risultati economici

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 9.265.301,00, dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 5.345.226,00.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€	9.265.301,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€	463.265,00
Agli Azionisti in ragione di:		
3,80 € per ognuna delle 1.044.000	€	3.967.200,00
A nuovo	€	4.834.836,00

I migliori saluti.

Torino, 21 aprile 2017  
Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Ercole Zuccaro

Bilancio al 31 dicembre 2016

---

**STATO PATRIMONIALE**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	21.671	13.729
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	84.000
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	4.476.952	6.860.120
60	Crediti	105.006.272	104.774.297
100	Attività materiali	5.469.346	5.698.542
110	Attività immateriali	244.543	353.686
120	Attività fiscali		
	a) correnti	149.354	284.611
	b) anticipate	4.701.310	3.151.254
	di cui alla Legge 214/2011	1.466.416	1.543.595
140	Altre attività	52.960.444	48.245.673
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>173.029.892</b>	<b>169.465.912</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10	Debiti	25.203.531	39.755.485
70	Passività fiscali		
	a) correnti	553.102	522.894
90	Altre passività	86.986.708	80.789.557
100	Trattamento di fine rapporto del personale	77.949	77.707
110	Fondi per rischi e oneri		
	b) Altri fondi	10.085.845	4.865.489
120	Capitale	26.100.000	26.100.000
160	Riserve	14.596.107	11.463.674
170	Riserve da valutazione	161.349	148.673
180	Utile (Perdita) di esercizio	9.265.301	5.742.433
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>173.029.892</b>	<b>169.465.912</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>Conto economico</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.740.835	1.957.694
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.240.559)	(2.203.809)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>500.276</b>	<b>(246.115)</b>
30	Commissioni attive	21.487.404	19.163.763
40	Commissioni passive	(12.442.532)	(9.990.629)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>9.044.872</b>	<b>9.173.134</b>
50	Dividendi e proventi simili	0	9
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	37.395.263	29.828.580
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>46.940.411</b>	<b>38.755.608</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(334.766)	(2.620.778)
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(10.206.771)	(9.491.118)
	b) altre spese amministrative	(11.768.226)	(11.518.207)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(515.298)	(569.958)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(106.723)	(471.402)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.271.744)	(5.078.013)
160	Altri proventi e oneri di gestione	(1.126.356)	249.820
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>14.610.527</b>	<b>9.255.952</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>14.610.527</b>	<b>9.255.952</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.345.226)	(3.513.519)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>9.265.301</b>	<b>5.742.433</b>
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>9.265.301</b>	<b>5.742.433</b>

<b>Prospetto della redditività complessiva</b>		<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10	<b>Utile (Perdita d'esercizio)</b>	<b>9.265.301</b>	<b>5.742.433</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
40	Piani a benefici definiti	(3.336)	2.997
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
100	<b>Attività finanziaria disponibili per la vendita</b>	16.012	(5.622)
130	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(12.676)</b>	<b>(2.625)</b>
140	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>9.277.977</b>	<b>5.739.808</b>

Prospetto delle variazioni patrimonio netto

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2015	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	26.100.000		26.100.000											26.100.000
Sovrapprezzi emissioni	0		0											0
Riserve:														
a) di utili	11.463.674		11.463.674	3.132.433										14.596.107
b) altre	0		0											0
Riserve da valutazione	148.673		148.673									12.676		161.349
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni Proprie	0		0											0
Utile (perdita) di esercizio	5.742.433		5.742.433	(3.132.43)	(2.610.000)							9.265.301		9.265.301
<b>Patrimonio netto</b>	<b>43.454.780</b>	<b>0</b>	<b>43.454.780</b>	<b>0</b>	<b>(2.610.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.277.977</b>		<b>50.122.757</b>

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2014	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	26.100.000		26.100.000											26.100.000
Sovrapprezzi di emissione	0		0											0
Riserve:														
a) di utili	11.144.461		11.144.461	319.213										11.463.674
b) altre	0		0											0
Riserve da valutazione	154.076		154.076									(5.403)		148.673
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni Proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	4.495.213		4.495.213	(319.213)	(4.176.000)							5.742.433		5.742.433
<b>Patrimonio netto</b>	<b>41.893.750</b>	<b>0</b>	<b>41.893.750</b>	<b>0</b>	<b>(4.176.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.737.030</b>		<b>43.454.780</b>

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>19.747.001</b>	<b>18.538.773</b>
- interessi attivi incassati	1.376.915	1.143.945
- interessi passivi pagati	(1.148.772)	( 2.540.632)
- dividendi e proventi simili		9
- commissioni nette	25.440.038	46.252.150
- spese per il personale	(9.606.585)	(9.563.814)
- altri costi	(25.599.859)	(43.645.578)
- altri ricavi	34.071.188	33.870.520
- imposte e tasse	(4.785.924)	(6.977.827)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(36.977.972)</b>	<b>(15.455.495)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	100.013	
- crediti verso banche	18.620	942.290
- crediti verso enti finanziari	135.917	6.500.559
- crediti verso clientela	(32.517.751)	(12.739.587)
- altre attività	(4.714.771)	(10.158.757)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>81.254</b>	<b>(11.699.048)</b>
- debiti verso banche	(3.043.815)	(17.535.566)
- debiti verso enti finanziari	(9.146.605)	(15.791.431)
- debiti verso clientela	(2.361.533)	2.085.350
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	14.633.207	19.542.599
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(17.149.717)</b>	<b>(8.615.770)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(283.682)</b>	<b>( 357.976)</b>
- acquisto di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(283.682)	(296.781)
- acquisti di attività immateriali		(61.195)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(283.682)</b>	<b>(357.976)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.610.000)	(4.175.639)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(2.610.000)</b>	<b>(4.175.639)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(20.043.399)</b>	<b>(13.149.385)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	47.492.010	60.641.395
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(20.043.399)	(13.149.385)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>27.448.611</b>	<b>47.492.010</b>
<i>(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali</i>		



## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO**

### **Parte A – Politiche contabili**

#### **A.1 Parte generale**

#### **A.2 Parte relativa ai principali voci di bilancio**

*Attività finanziarie disponibili per la vendita*

*Crediti*

*Attività materiali*

*Attività immateriali*

*Fiscalità corrente e differita*

*Fondi per rischi e oneri*

*Trattamento di fine rapporto*

*Debiti*

*Altre informazioni*

#### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

#### **A.4 Informativa sul *fair value***

### **Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

### **Parte C – Informazioni sul conto economico**

### **Parte D – Altre Informazioni**

## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

---

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Ai sensi dall'art. 4, 1° comma, del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2016 in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio di esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Disposizioni di Vigilanza del 9 dicembre 2016 "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"

Il bilancio è inoltre corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta dagli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è predisposto in continuità con il precedente esercizio e nel presupposto della continuità aziendale, per le ragioni evidenziate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili

sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi in Euro.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2016. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul bilancio 2016 della Società.

### ***Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio***

- Reg 28/2015 Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012 1° gennaio 2016: l'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione.
- Reg 29/2015 del 17/12/2014 - Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti: la modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, in presenza di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. In assenza di tali condizioni, la rilevazione di queste contribuzioni risulta più complessa, in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.
- Reg. 2015/2113 del 23/11/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41, "Agricoltura": lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16 in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari.
- Reg. 2015/2173 del 24/11/2015 - Modifiche all' IFRS 11, "Accordi a controllo congiunto": la modifica richiede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.
- Reg. 2015/2231 del 2/12/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività immateriali": la modifica apportata ad entrambi i principi chiarisce quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.
- Reg. 2015/2343 del 15/12/2015 - Annual improvements 2012-2014: la modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS

1 rientra nell'attività ordinaria di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali.

- Reg. 2015/2406 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio": l'emendamento modifica le richieste di informazioni aggiuntive da fornire al mercato.
- Reg. 2015/2441 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato": la modifica consente alle società di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, joint ventures e collegate.
- Reg 1703/2016 22/09/2016 - Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 10 -Bilancio consolidato e all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità: le modifiche intendono precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e prevedere esenzioni in situazioni particolari.

### ***Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2016 ma in vigore successivamente***

- Regolamento (UE) 2016/ 1905 del 22/09/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29/10/2016. Adozione dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.
- Regolamento (UE) 2016/ 2067 del 22/11/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29/11/2016. Adozione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari: volto a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

In riferimento all'IFRS 9 è stato attivato nel 2015 un progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati delle Banche del Gruppo, per l'analisi degli impatti del nuovo principio e per individuare gli strumenti e i modelli per l'identificazione del perimetro di applicazione e la determinazione della perdita attesa multiperiodale, coerentemente con i requisiti normativi.

Nell'ambito del progetto, alla data di redazione del presente bilancio, sono in corso di consolidamento le attività di valutazione legate agli aspetti di Hedge Accounting, mentre sono in fase di affinamento le attività per l'identificazione delle soluzioni circa la classificazione, la misurazione e il calcolo dell'impairment in ambito crediti e titoli.

### ***Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio***

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Si segnala che nel mese di gennaio 2017 è stata realizzata una operazione di "unwinding" riferita all'operazione di cartolarizzazione Frida, attraverso il riacquisto del portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

#### **Sezione 4 - Altri aspetti**

La redazione del bilancio di esercizio comporta il ricorso a valutazioni e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione. L'elaborazione di tali valutazioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Si precisa, che rispetto al precedente esercizio, non sono variate le suddette stime ed assunzioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

#### **Opzione per il consolidato fiscale**

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal periodo di imposta 2016 e valido per il triennio 2016-2018, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

#### **Revisione del bilancio**

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 novembre 2015.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### ***Criteri di redazione delle situazioni contabili***

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016.

### **Attività finanziarie detenute fino alla scadenza**

#### ***Criteri di classificazione***

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate detenute fino alla scadenza e non classificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti, Attività detenute per la negoziazione, o Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella presente voce figurano i titoli di debito nonché i finanziamenti, quotati su un mercato attivo (Livello 1), allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Non si possono classificare attività come HTM se nell'esercizio in corso o nei due precedenti esercizi sono stati venduti, trasferiti una parte non trascurabile di titoli classificati in tale categoria.

#### ***Criteri di iscrizione***

Nella voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte quelle attività finanziarie con flussi certi o determinabili e con scadenza prefissata (non azioni) che l'impresa ha la volontà e la capacità di mantenere fino alla scadenza, ad eccezione di quelle che alla rilevazione iniziale sono designate al fair value a conto economico o come disponibili per la vendita (AFS), o che rientrano nella definizione di finanziamenti e crediti.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla prima iscrizione tali attività sono contabilizzate al fair value.

#### ***Criteri di valutazione***

L'iscrizione iniziale avviene al fair value (solitamente pari al prezzo della transazione); le attività sono poi successivamente valutate in base al criterio del costo ammortizzato e soggette a verifica per la perdita di valore, da parte degli amministratori al fine di identificare reali perdite.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### ***Criteri di classificazione***

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, questa voce può accogliere, oltre ai titoli di debito non interessati da attività di trading e non classificati nelle sopra citate categorie, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei

prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla prima iscrizione tali attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione imputabili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (exit price). L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del fair value" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo".
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Le Attività disponibili per la vendita, alle date successive alla prima iscrizione, sono valutate al fair value, qualora tale valore possa essere determinato tramite la rilevazione di una quotazione in un mercato attivo, o con altri metodi oggettivi di valutazioni. Gli utili o le perdite derivanti da variazioni di fair value, vengono iscritti in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore (come sotto indicata).

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. In sede di redazione del bilancio d'esercizio, per le attività finanziarie disponibili per la vendita si effettua una verifica al fine di manifestare l'esistenza di riduzione di valore. Se sussistono tali riduzioni, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## **Crediti**

### ***Criteri di classificazione***

Nella presente voce confluiscono i crediti verso la clientela, verso gli istituti di credito e crediti verso enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

### ***Criteri di iscrizione***

Per i crediti l'iscrizione iniziale avviene al momento dell'erogazione. In fase di prima rilevazione sono misurati al loro Fair Value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili alla data di iscrizione. In ottemperanza alla Circolare 217 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, i crediti sono esposti come deteriorati, siano essi in sofferenza, inadempienze probabili o scaduti deteriorati, quando presentano almeno una rata scaduta da più di 90 giorni dalla prima scadenza.

I titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato sono iscritti alla data di regolamento e per un valore, di norma, pari al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

### ***Criteri di valutazione***

I crediti dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore d'iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione ed ogni altra componente che sia misurabile è considerata parte integrante del tasso d'interesse effettivo dell'operazione. I titoli iscritti nella voce crediti, sono valutati, in sede di chiusura del bilancio tramite la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione del valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originari. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento successivo alla rilevazione della riduzione di valore, saranno effettuate le riprese di valore con la conseguente iscrizione nel conto economico di un componente positivo di reddito.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività).

Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, non si potrà recuperare l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti, volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi, dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. I crediti, per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita,

sono sottoposti a valutazione collettiva.

La misurazione del rischio di credito in termini di Perdita Attesa viene effettuata secondo una metodologia collettiva, ovvero i crediti vengono segmentati in classi omogenee di rischio, in considerazione della variabile "numero rate insolute" registrate alla data di riferimento, ad ognuna delle quali è associata una diversa percentuale di perdita attesa in base agli andamenti storici registrati.

Le perdite attese vengono determinate applicando al Debito Residuo (valore Italia e non IAS) di ciascuna classe di scaduto, un tasso di perdita calcolato come il prodotto della PD (*probability of default*, probabilità che l'evento si manifesti) per la LGD (loss given default, percentuale di perdita in caso di manifestazione dell'evento al netto dei Recovery effettivi).

Si tratta di un modello Expected Losses, che determina in base alla PD\*EAD per ogni classe di scaduto una specifica copertura, compresa quella per i crediti regolari.

I tassi di perdita attesa, così determinati, vengono applicati a tutti i crediti del Portafoglio a rischio Pitagora, ad eccezione delle seguenti classi e/o Fondo per cui vengono incrementate al fine di assicurare una maggior copertura:

- Frode non accertata: perdita attesa stimata al 50%
- Frode accertata: perdita attesa stimata al 100%
- Sinistri Oggettivi del Portafoglio Malleverie: perdita attesa stimata al 100%.
- Fondo integrativo:
  - perdita attesa applicata pari al 65% per la quote scadute e non coperte da garanzia assicurativa;
  - perdita attesa applicata pari al 45% per i rischi inadempienza assicurativa;
  - perdita attesa applicata non inferiore all'1% per le pratiche classificate tra gli Scaduti Deteriorati.

Tali aliquote sono oggetto di un costante processo di monitoraggio e revisione volto a verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione della qualità del portafoglio.

La PD, per ciascuna tipologia di Portafoglio (Malleverie), è calcolata mensilmente mediante la costruzione degli *Asset Quality* e la conseguente analisi degli Scivolamenti (*Roll Rates* registrati) da una Classe di Ritardo del Portafoglio Vivo alla successiva avvenuti in media nell'ultimo anno. Per definizione la PD del Portafoglio a Default è posta uguale al 100%.

L'LGD è stimata mensilmente analizzando le vintage storiche complessive dei recuperi di tutte le posizioni entrate a default a partire dal 2006 fino alla data di riferimento (sia aperte che chiuse), sul Portafoglio a Default, per ciascuna tipologia di Portafoglio. La stima dell'LGD avviene mediante la costruzione di curve di recupero mensili, con valore dei recuperi scontati al "Tasso di Attualizzazione" definito. Il Tasso di Attualizzazione utilizzato per la determinazione del Fondo Impairment è pari al rendimento degli investimenti risk free. Il tasso risk free (rf) - incluso il premio per il rischio paese è stato determinato facendo riferimento al rendimento lordo dei titoli di Stato, ovvero al valore massimo tra l'emissione dei BTP a 5Y al 31/12 dell'anno di riferimento e del precedente e comunque mai inferiore all'1%.

La LGD calcolata, ottenuta come media dei valori stimati negli ultimi tre mesi, si applica sia sul Portafoglio Vivo che sul Portafoglio a Default. Per il Portafoglio Prestiti Personali l'LGD è posta convenzionalmente al 100%.

Il modello di calcolo implementato permette quindi di determinare granularmente la Perdita Attesa per ciascuna Classe di Scaduto, quindi da regolare a 12 rate insolute e per il Portafoglio a Default.

Trimestralmente, al fine di recepire in bilancio il valore del Fondo Svalutazione Crediti, i valori granulari per Classe di Scaduto e del Portafoglio a Default vengono riaggregati e ricondotti alla Classificazione dei Crediti prevista da Banca d'Italia.

### ***Criteri di cancellazione***

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Per contro qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

### ***Criteri reddituali***

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

### **Attività materiali**

#### ***Criteri di classificazione***

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria
- impianti generici
- mobili, macchine e attrezzature
- altri beni materiali

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario; si precisa che nell'esercizio non risultano attivi contratti di leasing.

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente, per le quali non si ravvede una utilità pluriennale, sono rilevate nel conto economico per competenza.

#### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

### ***Criteri reddituali***

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

### **Attività immateriali**

#### ***Criteri di classificazione***

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

#### ***Criteri di valutazione***

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata

a conto economico. Si precisa che la società non ha iscritto attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

### ***Criteri reddituali***

Si rimanda a quanto riportato nella sezione "riconoscimento dei ricavi e dei costi".

### ***Fiscalità corrente e differita***

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

### **Fondi per rischi ed oneri**

#### ***Criteri di iscrizione***

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

### **Trattamento di fine rapporto**

#### ***Criteri di iscrizione***

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

#### ***Criteri di valutazione***

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

### **Debiti**

#### ***Criteri di classificazione***

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene

un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni con banche e con la clientela sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

### **Altre informazioni**

#### **Riserve**

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS, le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve di attualizzazione del TFR.

#### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

#### **Garanzie e Impegni**

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

#### **Cartolarizzazione**

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di *funding* con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "*asset-backed*") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di *funding* in relazione alle correnti condizioni di mercato.

### **Madeleine**

La società Pitagora S.p.A, ha dato corso nel 2012 al progetto di un'operazione di auto-cartolarizzazione, realizzata a partire dal mese di maggio 2013, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (di seguito la "Legge 130"), di crediti individuabili in blocco, derivanti da finanziamenti contro cessione del quinto dalla medesima erogati alla propria clientela, per un importo complessivo di 300.000 migliaia di euro, finalizzata alla diversificazione del funding occorrente per lo svolgimento dell'attività core della Società (di seguito l'"Operazione di Cartolarizzazione" o l'"Operazione"). Il valore complessivo dei crediti ceduti e cartolarizzati, al termine dell'esercizio 2014, ammonta a 197.718 migliaia di euro. L'operazione si è conclusa registrando un valore incrementale sui titoli di 184.499.

Tale operazione ha assunto nel corso del 2013 la veste di cartolarizzazione a seguito della cessione sul mercato, di una parte di titoli di classe A (di seguito "Senior"), che tuttavia non presentava le caratteristiche per poter prevedere la derecognition dei crediti dal bilancio come definito dallo IAS 39. Pertanto come riportato nella nota integrativa al bilancio 2013, i crediti, oggetto dell'operazione di cartolarizzazione sono stati mantenuti nel bilancio stesso. Per detti crediti sono stati seguiti i criteri di iscrizione e valutazione adottati dalla società e già citati nella presente nota. Nel 2014 la Pitagora SpA ha ceduto dei titoli di classe B (c.d. Junior), mantenendo una quota pari al 5,07%, nel rispetto della regola di "retention rule", prevista dall'operazione. A seguito della sopra citata operazione, essendo venuta meno la titolarità della maggioranza dei titoli Junior, titoli detentori della così detta "ultima perdita", si è realizzato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sopra riportato, ha consentito alla società di "cancellare" dall'attivo del bilancio i crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. In particolare il paragrafo 20 lettera (a) fa riferimento al trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria viene consentito di eliminare l'attività finanziaria stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

### **Frida**

In data 29 luglio 2014 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti prosoluto con la società veicolo Frida SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore di circa 310 milioni di euro.

La società in linea con quanto previsto dall'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (CRDI - Capital Requirement Directive I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 16 settembre 2009 (CRD II - Capital Requirements Directive II) ha mantenuto un interesse economico netto pari al 5% del valore nominale dei titoli stessi. Come già riportato nel precedente paragrafo per l'operazione Madeleine, è stato operato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici consentendo pertanto alla società di "cancellare" dall'attivo del bilancio i crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. Come sopra già evidenziato, il paragrafo 20 lettera (a) tratta del trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria viene consentito di eliminare l'attività finanziaria stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

### **Annette**

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti prosoluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro.

La società in linea con quanto previsto dall'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (CRDI - Capital Requirement Directive I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 16 settembre 2009 (CRD II - Capital Requirements Directive II) ha mantenuto un interesse economico netto pari al 10% del valore nominale dei titoli stessi. E' stato operato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici consentendo pertanto alla società di "cancellare" dall'attivo del bilancio i crediti sottostanti all'operazione di cartolarizzazione (c.d. derecognition dei crediti), come illustrato dello IAS 39 – paragrafi dal 18 al 20. Come sopra già evidenziato, il paragrafo 20 lettera (a) tratta del trasferimento significativo dei rischi e dei benefici, ovvero se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria viene consentito di eliminare l'attività finanziaria stessa e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione Pitagora SpA, svolge inoltre attività di servicing per le società veicolo tutte le società veicolo.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

I ricavi per commissioni attive prevedono una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a risconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.

I ricavi up front vengono contabilizzati, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS/IAS n.39 (ovvero in applicazione del cosiddetto "costo ammortizzato"), secondo un criterio di ripartizione temporale; in particolare sia i ricavi che i relativi costi di ciascun finanziamento vengono ripartiti lungo la durata del finanziamento in essere. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. Tale approccio contabile non è applicato ai finanziamenti erogati attraverso l'utilizzo dei così detti Plafond, in quanto i crediti

sono finanziati direttamente dall'istituto erogante e la commissione up front, così come i costi correlati, alimentano il conto economico al momento dell'erogazione del corrispettivo da parte dell'istituto di credito.

### ***Perdite su crediti***

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### ***Utile/perdita da cessione o riacquisto***

Gli utili o le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie e passività finanziarie trovano allocazione nella voce 90 del conto economico; le componenti reddituali sono iscritte nel conto economico della società secondo il principio della competenza delle stesse.

### ***Dividendi***

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi, nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

### ***Definizione e criteri di determinazione del fair value***

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

### ***A.3 - Informativa sul trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie***

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### ***A.4 - Informativa sul fair value***

#### ***Informativa di natura qualitativa***

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati***

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività detenute per la vendita, la società applica il livello 2, quindi utilizza input osservabili sul mercato. Vengono infatti rilevati gli ultimi tre prezzi di cessione applicati nelle transazioni effettuate dall'emittente.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La società almeno con cadenza semestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

Si precisa che al 31 dicembre 2016 il titolo posseduto, Cassa di Risparmio di Cesena, è stato completamente svalutato.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

Nel corso del 2016 non si segnalano trasferimenti delle attività fra i livelli di cui all'IFRS 13, come definito al paragrafo 95. Si rimanda a quanto sopra riportato.

#### **A. 4.4 Altre informazioni**

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

### **Informativa di natura quantitativa**

#### **A. 4.5 Gerarchia del fair value**

##### **A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:**

ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività misurate al Fair Value	totale 31/12/2016				totale 31/12/2015			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie valutate al fair value								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						84		
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali								
6. Attività immateriali								
<b>Totale</b>								
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>84</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

“Fattispecie non presente”.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

“Fattispecie non presente”.

**A.4.5.4 - Attività e passività non misurate al fair value o valutate al fair value**

su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente	totale 31/12/2016				totale 31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.477			4.477	6.860			6.860
2. Crediti	105.006			105.006	104.774			104.774
3. Attività materiale detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>109.483</b>			<b>109.483</b>	<b>111.634</b>			<b>111.634</b>
1. Debiti	25.204			25.204	39.755			39.755
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>25.204</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.204</b>	<b>39.755</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.755</b>

E' qui riportato il valore delle attività comprensivo anche dei titoli derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione detenuti in portafoglio ai sensi della “*retention rule*”.

**A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

La voce presenta un saldo di 22 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2015, è così composta:

##### 1.1 Composizione della voce 10 'Cassa e disponibilità liquide'

€/migliaia

	Totale 31/12/16	Totale 31/12/15
Cassa generale	0	0
Cassa Torino Sede	5	6
Cassa Agenzie	17	8
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>14</b>

#### SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

##### 4.1 Composizione della voce 40 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'

In data 11 giugno 2012 la Società ha acquistato, a titolo di investimento non duraturo, nr 5.250 azioni della Cassa di Risparmio di Cesena del valore nominale di 5,16 euro cadauna al prezzo di mercato di 19,05 euro cadauna per un totale di 100 migliaia di Euro. Nel corso del 2016 vi è stata un'operazione di assegnazione gratuita di numero 1 azione ogni 100 possedute per un totale di 52 azioni. Al termine di tale operazione le azioni possedute ammontano a 5.302

A seguito della valutazione al fair value al 31 dicembre 2016 si è ritenuto opportuno svalutare totalmente tale attività in contropartita al conto economico.

Voci/Valori	totale 31/12/2016			totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR					84	
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>84</b>	<b>0</b>

##### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	totale 31/12/2016	totale 31/12/2015
	a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		84
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>84</b>

## SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2016 a 4.477 migliaia di euro e comprende i titoli senior dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine listati alla Luxembourg Stock Exchange. Il dettaglio è composto come segue:

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.477</b>			<b>4.477</b>	<b>6.860</b>			<b>6.860</b>
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti	4.477			4.477	6.860			6.860
<b>2. Finanziamenti</b>								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
<b>Totale</b>	<b>4.477</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.477</b>	<b>6.860</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.860</b>

**Legenda**

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

## SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2016 a 105.006 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2015 registra un decremento di 232 migliaia di euro. Il dettaglio è composto come segue:

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti verso banche	27.427	47.497
Crediti verso enti finanziari	2.247	0
Crediti verso la clientela	75.332	57.277
<b>Totale</b>	<b>105.006</b>	<b>104.774</b>

### 6.1 Crediti verso banche

La voce “Crediti verso Banche” presenta un saldo di 27.427 migliaia di euro, composto: i) dai depositi e conti correnti bancari per 27.378 migliaia di euro, ii) dalla voce altre attività, che include il valore delle carte di credito prepagate (49 migliaia di euro). Il decremento rispetto ai saldi al 31 dicembre 2015 è spiegato per 20.051 migliaia di euro da un decremento del valore delle disponibilità liquide della società, quali i depositi ed i conti correnti.

Di seguito la tabella 6.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

Composizione	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	27.378			27.378	47.429			47.429
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	49			49	68			68
<b>Totale</b>	<b>27.427</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27.427</b>	<b>47.497</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>47.497</b>

**Legenda**

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

### Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Nella voce “depositi e conti correnti” esposta nella precedente tabella, sono inclusi anche i crediti verso banche costituiti in garanzia dell’impegno di ristoro di commissioni percepite, assunto dalla società nei confronti del cliente, in caso di estinzione anticipata. Sono qui inclusi i conti correnti vincolati, aperti a garanzia delle operazioni di cessioni pro soluto, quali: Barclays, ora Che Banca!, aperto nel 2011 per 1.524

migliaia di euro; Consumit appartenente al Gruppo Monte Paschi di Siena per 411 migliaia di euro, a garanzia delle operazioni di finanziamento erogate attraverso l'utilizzo della forma tecnica del plafond, come previsto dall'addendum contrattuale sottoscritto in data 9 novembre 2012; Ing Bank N.V. Milan Branch per 1.346 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto, stipulato il 17 giugno 2014.

## 6.2 Crediti verso enti finanziari

Di seguito si riporta la tabella 6.2.:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	2.247					2.247						
<b>Totale</b>	<b>2.247</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.247</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### Legenda

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

La voce accoglie il credito pari a 2.247 migliaia di euro nei confronti della società We Finance per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati ma non iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione, l'incasso della prima rata

## 6.3 Crediti verso clientela

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2016 ammontano a 75.332 migliaia di euro (57.277 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) con un incremento complessivo di 18.055 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio.

L'incremento, rispetto allo scorso esercizio, è dovuto per 8.790 migliaia di euro ai finanziamenti erogati alla clientela e per 9.295 migliaia di euro all'incremento del valore dei titoli (Asset Backed) sottoscritti dalla società nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni di Frida ed Annette.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le operazioni di cartolarizzazione di Frida e Annette e le cessioni pro-soluto con le società Ing Bank N.V. Milan Branch e Banca Sistema S.p.A.

Di seguito la tabella 6.3 riporta la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2016, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2015, per tipologia di prodotto e per stato di rischio.

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1 Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	40.023	339	14.594			54.956	26.284		19.882			46.166
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestito su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
<b>2. Titoli di debito</b>												
-2.1 titoli strutturati												
-2.2 altri titoli di debito	20.351					20.351	11.056					11.056
<b>3. Altre attività</b>	25					25	55					55
<b>Totale</b>	<b>60.399</b>	<b>339</b>	<b>14.594</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>75.332</b>	<b>37.395</b>	<b>0</b>	<b>19.882</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>57.277</b>

**Legenda**

L1 = livello 1  
L2 = livello 2  
L3 = livello 3

Al 31 dicembre 2016 il valore dei crediti deteriorati ammonta a 14.933 migliaia di euro (19.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2015); si riducono per complessivi 4.949 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tra le attività deteriorate vengono indicate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo temporale.

Nelle attività deteriorate vengono indicate le esposizioni, siano esse in sofferenza, ad inadempienza probabili o scadute deteriorate, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione per le quali alla data in esame si rileva un ritardo nei pagamenti, anche di una sola rata, superiore ai 90 giorni, o si ritenga improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, come definite dalla normativa di riferimento. Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite sia in termini monetari che pecuniarie.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di

recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie, in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti al consumo sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanziava sui crediti, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello di Impairment  $PD \cdot EAD \cdot LGD$ , calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default definiti (Sinistro Vita, Sinistro Impiego e 12+ rate insolute) come dettagliato nella sezione parte A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

Al 31/12/2016 il valore complessivo del fondo svalutazione crediti è pari a 4.941 migliaia di euro, di cui 3.890 migliaia di euro per crediti iscritti in bilancio (4.422 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e 1.051 migliaia di euro (1.395 migliaia di euro nel 2015) per svalutazioni garanzie ed impegni, iscritte nella voce altre passività, alla quale si rimanda.

Il valore dei titoli "asset-backed" (di seguito i "Titoli ABS" o i "Titoli") di proprietà della Pitagora SpA, al 31 dicembre 2016 risulta iscritto nella voce 2. Titoli di debito – 2.2. Altri titoli di debito, della tabella sopra riportata. In tale voce sono classificati i titoli ABS relativi alle operazioni di cartolarizzazioni realizzate dalla Società di seguito il dettaglio:

- "Madeleine" operazione avviata nel 2013 il cui periodo di ramp-up si è concluso al 31 dicembre 2014, i titoli ABS ammontano complessivamente a 6.160 migliaia di euro, di cui 4.477 migliaia di euro sono riferiti ai titoli Senior classificati alla voce 50 a cui rimandiamo. Nella voce in esame sono iscritti i titoli di classe Mezzanine per 795 migliaia di euro ed i titoli di classe Junior per 888 migliaia di euro. Ai titoli Mezzanine è stato assegnato nel mese di settembre 2014 un rating pubblico, dalla società Moody's.
- "Frida" operazione avviata nel 2014 con un periodo di ramp up 2014-2016. La società Pitagora cede con cessione pro-soluto con derecognition, i crediti di proprietà alla società veicolo Frida SPV Srl. I titoli sono sottoscritti da enti terzi, oltre che da Pitagora S.p.A. che ad ogni cessione incrementale, procede all'acquisto della propria quota parte di titoli Senior, Mezzanine e Junior, ad un fair value price definito per ogni tranche. Al 31 dicembre 2016 risultano titoli iscritti per un totale di 6.593 migliaia di euro di cui 5.134 migliaia di euro di classe Senior, 1.142 migliaia di euro di classe Mezzanine e 317 migliaia di euro di classe Junior. Si segnala che nel mese di gennaio 2017 è stata realizzata una operazione di "unwinding" attraverso il riacquisto del portafoglio oggetto di cartolarizzazione Frida.
- "Annette" operazione perfezionata nel mese di dicembre 2015, realizzata con la controllante Cassa di Risparmio di Asti. L'operazione prevede la cessione dei crediti prosoluto con derecognition, per un valore massimo di 525 milioni di euro alla società veicolo Annette SPV Srl, società costituita nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione. L'operazione prevede un periodo di ramp up di 36 mesi (2015 al 2018), a fronte di ogni cessione dei crediti la società, acquista dall'SPV il 10% dei titoli di classe Senior e Junior, emessi dal veicolo, mantenendo pertanto un interesse economico netto, pari al 10% del valore dei titoli stessi (Retention Rule). Al 31 dicembre 2016 la società ha iscritto in bilancio titoli Senior, per un ammontare pari a 9.578 migliaia di euro e titoli Junior per 2.497 migliaia di euro. I titoli senior presentano un rendimento a tasso fisso.

Nella voce crediti finanziari – altre attività è accertato il rateo interessi maturato al 31 dicembre 2016, sui titoli di proprietà Pitagora ed i crediti per le attività di servicing. In relazione alle tre operazioni, Pitagora svolge, in qualità di "Servicer", l'attività di riscossione dei crediti ceduti alle società veicolo Madeleine SPV Srl, Frida SPV Srl e Annette SPV Srl.

**6.4 Crediti: attività garantite**

€/migliaia

	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali					38.423	38.423					24.934	24.934	
- Derivati su crediti													
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>													
- Beni in leasing finanziario													
- Crediti per factoring													
- Ipoteche													
- Pegni													
- Garanzie personali					14.759	14.759					19.552	19.552	
- Derivati su crediti													
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>53.181</b>	<b>53.181</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>44.486</b>	<b>44.486</b>	

**Legenda**

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In tale tabella non sono ricomprese le attività garantite "fuori bilancio".

**SEZIONE 10 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100**

Il saldo della voce al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.469 migliaia di euro con un decremento di 230 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

€/migliaia

Attività/Valori	totale 31/12/2016	totale 31/12/2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>5.469</b>	<b>5.699</b>
a) terreni	1.002	1.002
b) fabbricati	3.371	3.527
c) mobili	987	868
d) impianti elettronici		
e) altre	109	302
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>5.469</b>	<b>5.699</b>

La società ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzatura per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

La movimentazione del periodo include il decremento per la quota di ammortamento di competenza.

**10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Non presente la fattispecie”

**10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

“Non presente la fattispecie”

**10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

“Non presente la fattispecie”

**10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>1.002</b>	<b>5.212</b>	<b>3.057</b>	<b>4</b>	<b>3.079</b>	<b>12.354</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.685)	(2.189)		(2.782)	(6.655)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.002</b>	<b>3.527</b>	<b>868</b>	<b>4</b>	<b>297</b>	<b>5.699</b>
<b>B. AUMENTI</b>			<b>148</b>		<b>152</b>	<b>300</b>
B.1 acquisti			141		152	293
B.2 spese per migliorie capitalizzate						
B.3 riprese di valore						
B.4 variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 altre variazioni			7			7
<b>C. DIMINUZIONI</b>		<b>(156)</b>	<b>(225)</b>	<b>4</b>	<b>(143)</b>	<b>(528)</b>
C.1 vendite					(4)	(4)
C.2 ammortamenti		(156)	(225)		(134)	(515)
C.3 rett. di valore da deter. imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 altre variazioni				(4)	(5)	(9)
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>1.002</b>	<b>3.371</b>	<b>791</b>	<b>0</b>	<b>306</b>	<b>5.470</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(1.840)	(2.151)		(2.339)	(6.330)
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>1.002</b>	<b>5.211</b>	<b>2.942</b>	<b>0</b>	<b>2.645</b>	<b>11.800</b>
<b>E. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	% di ammortamento
Terreni	
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	20% - 25%

#### 10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

“Non presente la fattispecie”

#### 10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74c)

“Non presente la fattispecie”

### SEZIONE 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 110

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2016 a 245 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

#### 11.1 Composizione della voce 110 Attività immateriali

€/migliaia

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	245		354	
2.1 di proprietà	245		354	
- generate internamente				
- altre	245		354	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>245</b>		<b>354</b>	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>245</b>		<b>354</b>	
<b>Totale</b>	<b>245</b>		<b>354</b>	

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si è proceduto a mettere in uso le immobilizzazioni immateriali in corso per 119 migliaia di euro.

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

	<b>TOTALE</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>354</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Riprese positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(109)</b>
C.1 vendite	
C.2 ammortamenti	<b>(107)</b>
C.3 Rettifiche di valore:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 altre variazioni	(2)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>245</b>

### 11.3 Attività immateriali: altre informazioni

"Non presente la fattispecie"

## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2016 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2015.

### 12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti e anticipate

€/migliaia

	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti	149			149	125	10
Attività fiscali anticipate	4.018	684		3.136	16	
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>4.167</b>	<b>684</b>	<b>0</b>	<b>3.285</b>	<b>141</b>	<b>10</b>

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2016 fanno riferimento all'addizionale IRES pari a 149 migliaia di euro. L'addizionale IRES era stato iscritto nel 2014 quale valore richiesto all'Erario come rimborso calcolato a seguito della maggiorazione dell'IRES di 8,5 punti sul reddito imponibile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. L'incremento delle attività per fiscalità anticipate pari a 1.550 migliaia di euro è spiegato principalmente dalle variazioni dei fondi rischi ed oneri futuri.

### 12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

€/migliaia

	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti		489	64	445		77
Attività fiscali differite						
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>0</b>	<b>489</b>	<b>64</b>	<b>445</b>	<b>0</b>	<b>77</b>

Il saldo delle imposte fiscali correnti, accoglie il debito per imposte Irap per 489 migliaia di euro e l'imposta di bollo per 64 migliaia di euro

Contestualmente le passività fiscali differite, aventi impatti a conto economico, qualora presenti, sono rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali sono rispettivamente 5.003 e 301 migliaia di euro.

Di seguito si riporta la movimentazione del 2016 in merito alle imposte anticipate e differite:

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.151</b>	<b>2.822</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.807</b>	<b>641</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.796	641
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.257)</b>	<b>(312)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.257)	(312)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
d) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.701</b>	<b>3.151</b>

### 12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso del prossimo esercizio è pari a 1.466 migliaia di euro (1.544 migliaia di euro nel 2015).

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.544</b>	<b>1.423</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>231</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(78)</b>	<b>(110)</b>
3.1 Rigiri	(78)	(110)
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.466</b>	<b>1.544</b>

### 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>305</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>100</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>(405)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(93)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		(312)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

“Non presente la fattispecie”

**12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

“Non presente la fattispecie”

**SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITA’ – VOCE 140**

**14.1 Composizione della voce 140 Altre attività**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti verso fornitori	153	91
Altre	680	1.297
Risconti attivi	52.116	46.844
Depositi cauzionali	12	14
<b>Totale attività</b>	<b>52.961</b>	<b>48.246</b>

La voce ammonta a 52.961 migliaia di euro con un incremento di 4.715 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2015.

In particolare il valore dei risconti, si incrementa per complessivi 5.272 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Sono qui principalmente iscritti:

- i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione “*pro rata temporis*” in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2016 ammonta a 24.212 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2015 era pari a 24.629 migliaia di euro. A decorrere dal 1/7/2016 le nuove policy aziendali, in vista dell’adeguamento alle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l’addebito ai clienti di commissioni *recurring* e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di risconto attivo;
- i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2016 ammonta a 27.385 migliaia di euro, al 31 dicembre 2015 era pari a 21.706 migliaia di euro.

Nella voce “altre” al 31 dicembre 2016 è incluso il credito per rimborsi IRES pari a 335 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011;

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10****1.1 Debiti**

€/migliaia

Voci	totale 31/12/2016			totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine		4.477			6.860	
1.2 altri finanziamenti	1.622			2.663		
2. Altri debiti	7.216	8.499	3.390	9.219	15.262	5.751
<b>Totale</b>	<b>8.838</b>	<b>12.976</b>	<b>3.390</b>	<b>11.882</b>	<b>22.122</b>	<b>5.751</b>
<b>Fair Value - livello 1</b>						
<b>Fair Value - livello 2</b>						
<b>Fair Value - livello 3</b>	<b>8.838</b>	<b>12.976</b>	<b>3.390</b>	<b>11.882</b>	<b>22.122</b>	<b>5.751</b>
<b>Totale Fair Value</b>	<b>8.838</b>	<b>12.976</b>	<b>3.390</b>	<b>11.882</b>	<b>22.122</b>	<b>5.751</b>

La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2016 presenta un saldo di 25.204 migliaia di euro con un decremento di 14.551 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2015.

**Debiti verso banche**

La voce ammonta a 8.838 migliaia di euro con un decremento di 3.044 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2015.

Nella voce "Finanziamenti" sono compresi:

- il mutuo passivo acceso con l'istituto Banca Intesa Sanpaolo per 22 migliaia di euro (64 migliaia di euro nel 2015) ridotto in funzione delle rate rimborsate nel periodo;
- Il mutuo passivo sottoscritto con Banca C. R. Asti in data 06 febbraio 2014 il cui valore residuo al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.601 migliaia di euro (2.599 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) ridotto in funzione delle rate rimborsate nel periodo;

La voce altri debiti presenta una variazione negativa per 2.003 migliaia di euro. Tale decremento è dovuto alle politiche di funding messe in atto dalla società che non utilizza più le linee di credito "Plafond" ma per tale tipologia si limita alla gestione del portafoglio residuo con una notevole riduzione dei flussi. Sono qui iscritti i debiti per estinzioni anticipate pervenute dalla clientela, nonché il valore dei TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicuratrici ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri.

### ***Debiti verso enti finanziari***

La voce ammonta a complessivi 12.976 migliaia di euro e decrementa, rispetto al precedente esercizio di 9.146 migliaia di euro. Tale posta di bilancio è composta principalmente da:

- debiti per finanziamento REPO pari a 4.477 migliaia di euro; come riportato nella Parte D sezione 2 Cartolarizzazione e cessioni, si tratta di un contratto finalizzato ad ottenere un finanziamento per un importo massimo pari a 125.000 migliaia di euro, al Tasso Euribor 3 mesi, oltre ad uno spread del 3,5% per una durata quinquennale. Il valore del REPO si riduce per 2.383 migliaia di euro, a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno;
- debiti correlati alla cessione di crediti "pro-solvendo" per 103 migliaia di euro che al 31 dicembre 2015 ammontavano a 3.775 migliaia di euro. Il decremento è così spiegato: i) dall'ammortamento dei finanziamenti; ii) dal rimborso dell'operazione pro-solvendo in essere con l'istituto BBVA con conseguente riallocazione dei crediti nell'attivo.
- debito in essere per gli incassi ricevuti relativi ai crediti ceduti pro-soluto a Barclays per 5.467 migliaia di euro (10.197 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto Ing, Consel e Banca Sistema, per un valore complessivo di 2.842 migliaia di euro (1.291 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

### ***Debiti verso la clientela***

Il saldo al 31 dicembre 2016 è pari a 3.390 migliaia di euro con un decremento di 2.361 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (5.751 migliaia di euro nel 2015). Tale posta accoglie gli incassi pervenuti, le cui attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi.

Al 31 dicembre 2016 sono inoltre iscritti gli incassi ricevuti relativi ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Frida, Madeleine ed Annette, a, per un valore complessivo di 361 migliaia di euro (2.480 migliaia di euro, al 31 dicembre 2015).

### ***1.2 Debiti subordinati***

"Non presente la fattispecie"

## **SEZIONE 7 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 70**

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 90

**9.1 Composizione della voce 90 Altre passività**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Risconti passivi	72.684	68.613
Ratei passivi		
Debiti verso compagnie assicurative	1.561	1.928
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	6.385	5.269
Debito per consolidato fiscale	2.111	
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni	1.052	1.395
Debito verso fondi pensione	76	55
Debiti verso personale	1.218	995
Debiti verso enti previdenziali	439	377
Debiti verso Erario	470	443
Debiti diversi	991	1.715
<b>Totale passività</b>	<b>86.987</b>	<b>80.790</b>

La voce ammonta a 86.987 migliaia di euro (80.790 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), con un incremento di 6.197 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Le altre passività sono composte principalmente da:

a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:

- risconti per ristori pari a 38.706 migliaia di euro (39.958 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1/7/2016 le nuove policy aziendali, in vista dell'adeguamento alle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.
- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 5.456 migliaia di euro (5.680 migliaia di euro nel 2015). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS;
- risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2016 tale voce ammonta a 28.383 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2015 era pari a 22.872 migliaia di euro.

b) svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 1.052 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2015 ammontava a 1.395 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si

rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.

In data 22 dicembre 2016 Pitagora ha sottoscritto il contratto di consolidamento fiscale con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.a. Al 31 dicembre 2016 i debiti per consolidato fiscale ammontano a 2.111 migliaia di euro.

## SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2016 di 78 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2015 tale voce ammontava a 78 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

### 10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>78</b>	<b>86</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
B.1 accantonamento dell'esercizio	1	2
B.2 altre variazioni in aumento	3	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(4)</b>	<b>(10)</b>
C.1 liquidazioni effettuate	(4)	(7)
C.2 altre variazioni in diminuzione		(3)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>78</b>	<b>78</b>

### 10.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2016 sono:

#### Ipotesi Demografiche

- Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione)
- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: in riferimento all'inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si procede ad ipotesi di età di prima assunzione, distinte per qualifica professionale.

### **Ipotesi Economiche e Finanziarie**

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 1,31
- Tasso di incremento salariale per qualifica professionale: Dirigenti: n/a; Quadri: n/a; Impiegati: n/a; Operai: n/a (ipotesi applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- Tasso di inflazione: 1,00%

## **SEZIONE 11 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 110**

### **11.1 Composizione della voce 110 Fondi per rischi e oneri**

€/migliaia

	<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>TOTALE 31/12/2015</b>
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi</b>		
2.1 controversie legali	100	
2.2 oneri per il personale	350	
2.3 altri	9.636	4.865
<b>Totale</b>	<b>10.086</b>	<b>4.865</b>

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 10.086 migliaia di euro e sono rappresentati principalmente da:

- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata, in applicazione della policy aziendale. Il fondo al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.872 migliaia di euro (4.167 migliaia di euro nel 2015); la variazione è giustificata principalmente dalla quota di accantonamento registrato sui finanziamenti erogati nel 2016 per 1.271 migliaia di euro, e per la parte restante, dagli accantonamenti supplementari eseguiti dalla

società per effetto del maggior ricorso dei clienti ad operazioni di estinzioni anticipate con conseguente rielaborazione della quantificazione dei rischi.

- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo a seguito di estinzione anticipata su pratiche cedute pro soluto per 2.780 migliaia di euro
- oneri futuri per 370 migliaia di euro per eventuali richieste di indennizzi che potrebbero manifestarsi a seguito dell'estinzione anticipata di finanziamenti e che al 31 dicembre 2009 non avevano un rapporto attivo con la Società;
- oneri per truffe su pratiche cedute, pari a 438 migliaia di euro (128 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- oneri per dipendenti e Consiglio di Amministrazione, pari a 350 migliaia di euro, a seguito di retribuzione incentivante prevista dalle politiche retributive di Gruppo;
- oneri futuri per controversie legali per 100 migliaia di euro;
- indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 176 migliaia di euro. Si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica.

**11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110: Fondi per rischi ed oneri**

€/migliaia

	Altri fondi	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.865</b>	<b>4.865</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.622</b>	<b>8.622</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.622	8.622
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(3.401)</b>	<b>(3.401)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(3.401)	(3.401)
C.2 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>10.085</b>	<b>10.085</b>

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 130, 140, 150

### 12.1 Composizione della voce 120 Capitale

€/migliaia

Tipologia	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. Capitale</b>	<b>26.100</b>	<b>26.100</b>
1.1 Azioni ordinarie	26.100	26.100
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2016 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 26.100 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2016, è controllata per il 70% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

### 12.2 Composizione della voce 130 Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie.

### 12.3 Composizione della voce 140 Strumenti di capitale

Al 31 dicembre 2016, come al 31 dicembre 2015 tale voce è pari a zero.

### 12.4 Composizione della voce 150 Sovrapprezzi di emissione

Al 31 dicembre 2016 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta pari a zero.

### 12.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.537</b>	<b>9.927</b>	<b>148</b>	<b>11.612</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>287</b>	<b>2.845</b>	<b>13</b>	<b>3.145</b>
B.1 Attribuzioni di utili	287	2.845		3.132
B.2 Altre variazioni			13	13
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.824</b>	<b>12.772</b>	<b>161</b>	<b>14.757</b>

La variazione della riserva degli utili portati a nuovo è iscrivibile alla destinazione del risultato di esercizio del 2015, come deliberato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio.

Per maggiori dettagli come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

#### 1.1 Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/16	Totale 31/12/15
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti	699	1.037	6	1.741	1.957
5.1 Crediti verso banche			6	6	35
5.2 Crediti verso enti finanziari					436
5.3 Crediti verso clientela	699	1.037		1.735	1.486
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>699</b>	<b>1.037</b>	<b>6</b>	<b>1.741</b>	<b>1.957</b>

La voce ammonta a 1.741 migliaia di euro (1.957 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi verso le banche (6 migliaia di euro); gli interessi attivi su titoli cartolarizzati per 699 migliaia di euro (436 migliaia di euro nel 2015) e 1.037 migliaia di euro relativi agli interessi su finanziamenti erogati.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

#### 1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche	96		945	1.042	1.690
2. Debiti verso enti finanziari	172			172	386
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			27	27	27
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>269</b>		<b>972</b>	<b>1.241</b>	<b>2.203</b>

La voce ammonta a 1.241 migliaia di euro con un decremento di 962 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, il decremento è spiegato dalla riduzione dei debiti verso gli istituti di credito ed enti finanziari come già illustrato precedentemente (voce 10 del Passivo).

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

Debiti verso banche per 1.042 migliaia di euro (1.690 migliaia di euro nel 2015):

- 936 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (1.382 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- 9 migliaia di euro (7 migliaia di euro nel 2015) per interessi passivi bancari;
- 96 migliaia di euro (174 migliaia di euro nel 2015) per interessi passivi mutui.

Debiti verso enti finanziari 172 migliaia di euro (386 migliaia di euro nel 2015), di cui i principali importi sono dovuti a:

- 154 migliaia di euro interessi passivi per il REPO collegato all'operazione di cartolarizzazione Madeleine (226 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- 18 migliaia di euro interessi passivi su crediti ceduti pro-solvendo (102 migliaia di euro nel 2015).

Debiti verso altri per complessivi 27 migliaia di euro (127 migliaia di euro nel 2015).

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

### 2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	21.125	18.883
4. Garanzie rilasciate		
5. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	208	131
8. Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	154	150
<b>Totale</b>	<b>21.487</b>	<b>19.164</b>

La voce ammonta a 21.487 migliaia di euro (19.164 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) con un aumento di 2.323 migliaia di euro.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. Sono qui iscritte le commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati e le commissioni per il recupero spese ed oneri, oltre all'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi.

Vengono classificati in tale voce le commissioni attive per le attività di servicing svolta per: a) le operazioni di cartolarizzazione Madeleine, Frida e Annette (208 migliaia di euro); b) i contratti di cessione crediti pro soluto (124 migliaia di euro). Il restante valore di 30 migliaia di euro si riferisce ad altre commissioni attive relative alla distribuzione di prodotti assicurativi per conto di primarie compagnie assicurative.

## 2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

Dettaglio/Settori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	1.721	1.299
commissioni di segnalazione	19	151
reversal provv. e commiss. riscontate	3.396	3.043
premi polizze credito	5.633	4.101
altre commissioni passive	1.674	1.397
<b>Totale</b>	<b>12.443</b>	<b>9.991</b>

La voce ammonta a 12.443 migliaia di euro (9.991 migliaia di euro nel 2015) e presenta un aumento pari a 2.452 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo. Le commissioni passive iscritte nella presente voce, sono dettagliata nella suddetta tabella.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 50

### 3.1 Composizione della voce 50 Dividendi e proventi simili

Nel corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente, non sono stati iscritti importi relativi a dividendi derivanti dalle azioni Cassa di Risparmio di Cesena, di proprietà della società.

**SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 90****7.1 Composizione della Voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>39.979</b>	<b>2.584</b>	<b>37.395</b>	<b>32.798</b>	<b>(2.969)</b>	<b>29.829</b>
1.1 Crediti	39.979	2.584	37.395	32.798	(2.969)	29.829
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>	<b>39.979</b>	<b>2.584</b>	<b>37.395</b>	<b>32.798</b>	<b>(2.969)</b>	<b>29.829</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (1+2)</b>	<b>39.979</b>	<b>2.584</b>	<b>37.395</b>	<b>32.798</b>	<b>(2.969)</b>	<b>29.829</b>

La voce ammonta a 37.395 migliaia di euro (29.829 migliaia di euro nel 2015) e presenta un aumento pari a 7.566 migliaia di euro.

In tale voce sono ricompresi:

- per 18.727 migliaia di euro (1.105 migliaia di euro lo scorso esercizio) relativo al risultato netto derivante da cessioni di crediti pro soluto nell'ambito dei contratti sottoscritti con ING Bank e Banca Sistema Spa
- per 4.372 migliaia di euro (489 migliaia di euro lo scorso esercizio) relativo al risultato netto derivante da cessione di crediti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione Annette e Frida;
- per 16.248 migliaia di euro (28.235 migliaia di euro lo scorso esercizio) relativo al rilascio del costo ammortizzato riguardante finanziamenti oggetto di cessione;
- per 1.952 migliaia di euro relativo a perdite su cessioni di crediti non performing.

**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100****8.1 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti**

€/migliaia

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/16	Totale 31/12/15
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	166	233	(165)		234	2.621
- per prestiti su pegno						
- altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>233</b>	<b>(165)</b>	<b>0</b>	<b>234</b>	<b>2.621</b>

La voce ammonta a 234 migliaia di euro (2.621 migliaia di euro nel 2015) di cui 233 migliaia di euro, rappresenta il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, 166 migliaia di euro sono riferiti a svalutazioni specifiche individuate dalla Società. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti.

**8.2 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"**

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote di OICR	101		101	
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>0</b>	<b>101</b>	<b>0</b>

**8.3 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza”**

“Non presente la fattispecie”

**8.4 “Composizione della sottovoce 100b Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”**

“Non presente la fattispecie”

**SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110**

La voce ammonta a 21.975 migliaia di euro, con un decremento pari a 966 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
Spese per il personale	10.207	9.491
Altre spese amministrative	11.768	11.518
<b>Totale</b>	<b>21.975</b>	<b>21.009</b>

**9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale**

€/migliaia

<b>Voci/Settori</b>	<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>TOTALE 31/12/2015</b>
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>9.117</b>	<b>8.743</b>
a) salari e stipendi	6.696	6.291
b) oneri sociali	1.845	1.905
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	416	381
- a benefici definiti		
h) altre spese	159	166
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>288</b>	<b>96</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>803</b>	<b>652</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>10.207</b>	<b>9.491</b>

La voce in oggetto incrementa di 716 migliaia di euro rispetto al 2015; tale incremento è dovuto principalmente all'aumento del numero del personale che passa da 161 unità dell'esercizio 2015 e 176 unità dell'esercizio 2016.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 168 unità ripartite come di seguito dettagliato:

livello	dipendenti al 31/12/2015	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2016	media annua
impiegati	143	32	(18)	(-1)	156	148
quadri	11	2	(1)	1	13	13
dirigenti	7				7	7
<b>Totale</b>	<b>161</b>	<b>34</b>	<b>(19)</b>	<b>0</b>	<b>176</b>	<b>168</b>

Il numero dei dipendenti non include i contratti co.co.pro., che al 31 dicembre 2015 erano pari a 17, mentre al 31 dicembre 2016 risultano attivi 14 contratti co.co.pro..

### 9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Altre spese generali	372	506
Assicurazioni	45	100
Cancelleria e acquisto materiale vario	105	94
Canoni di locazioni immobili	1.826	1.752
Commissioni incasso quote	916	898
Costi cartolarizzazione	16	408
Spese automezzi, carburanti e autostrade	543	419
Corrieri, trasporti e viaggi	484	454
Imposte indirette e tasse	735	667
Informazioni commerciali	430	337
Noleggi diversi	473	499
Noleggio Auto	774	747
Pulizie Uffici	214	199
Spese bancarie e postali	679	657
Spese di consulenza e legali	1.939	1.885
Spese di manutenzione e applicativi	848	480
Spese di notifica contratti	23	96
Spese di pubblicità e rappresentanze	384	459
Utenze varie	962	861
<b>Totale</b>	<b>11.768</b>	<b>11.518</b>

Le altre spese amministrative ammontano a 11.768 migliaia di euro con un incremento di 250 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

**SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 120****10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valori	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>515</b>			<b>515</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>515</b>			<b>515</b>
a) terreni				
b) fabbricati	156			156
c) mobili	225			225
d) strumentali				
e) altri	134			134
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>515</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>515</b>

La voce ammonta a 515 migliaia di euro in linea con l'esercizio precedente. Si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 130****11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali**

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b+c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>	<b>107</b>			<b>107</b>
2.1 di proprietà	107			107
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>107</b>			<b>107</b>

La voce ammonta a 107 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

**SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 150**

La voce ammonta a 8.272 migliaia di euro con un incremento di 3.194 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

### 13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi a:

- ai potenziali oneri futuri per 4.963 migliaia di euro, relativi a provvigioni passive riscontate pro rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 119 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo a seguito di estinzione anticipata su crediti ceduti pro soluto per 2.780 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per truffe su pratiche cedute, pari a 310 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per controversie legali per 100 migliaia di euro.

### SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

La voce evidenzia un saldo negativo pari a 1.126 migliaia di euro con una variazione negativa di 1.376 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare evidenziamo minori proventi per 669 migliaia di euro, dovuti per 470 migliaia di euro al fondo svalutazione garanzie. Tra gli oneri non ricorrenti segnaliamo l'incremento di 1.085 migliaia di euro delle transazioni sui reclami sottoscritte nel 2016.

#### 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

€/migliaia

Altri proventi e oneri di gestione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>Altri proventi di gestione</b>		
altri proventi non da intermediazione	314	353
rilascio /utilizzo svalutazioni garanzie e impegni	343	813
recupero spese su finanziamenti	228	203
altri proventi non ricorrenti	332	511
plusvalenze da vendite beni		6
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>1.217</b>	<b>1.886</b>
<b>Altri oneri di gestione</b>		
altri oneri non ricorrenti	(2.343)	(1.636)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(2.343)</b>	<b>(1.636)</b>
<b>Totale altri proventi e oneri di gestione</b>	<b>(1.126)</b>	<b>250</b>

**SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 190**

**17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

€/migliaia

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	6.810	4.148
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	85	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.550)	(641)
5. Variazione delle imposte differite		7
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>5.345</b>	<b>3.514</b>

Le imposte correnti includono IRES pari a 5.471 migliaia di euro e IRAP pari a 1.339 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2015 i valori ammontavano rispettivamente a 3.325 migliaia di euro (IRES) ed a 822 migliaia di euro (IRAP).

**17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

€/migliaia

	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'utile lordo di esercizio	14.611	4.018	27,50%	814	5,57%
Interessi passivi non deducibili	54	15		3	
Rettifiche di credito aumento					
Rettifiche di credito diminuzione IRES	(585)	(161)		(33)	
Rettifiche di crediti/plusvalenze su crediti IRAP					
Fondo rischi ed oneri	8.554	2.352		476	
Altre rettifiche Ires aumento	1.578	434			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(3.522)	(969)			
Spese per il personale	(9.061)			(505)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	10.471			583	
ACE	(796)	(219)			
<b>Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo</b>		<b>1.453</b>		<b>525</b>	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		5.471		1.339	
Variazione imposte correnti esercizi precedenti		85			
Variazioni anticipate		(1.287)		(263)	
Variazione differite					
<b>Totale imposte</b>		<b>4.269</b>		<b>1.076</b>	
<b>Totale imposte complessive</b>		<b>5.345</b>	<b>36.58%</b>		

## SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

Voci/contropartite	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>			<b>1.735</b>			<b>21.487</b>	<b>23.223</b>	<b>21.086</b>
- prestiti personali			699				699	52
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			1.037			21.487	22.524	21.034
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.735</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.487</b>	<b>23.223</b>	<b>21.086</b>

### 19.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### C. Credito al Consumo

##### C.1 – Composizione per forma tecnica

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2016 ammontano a 75.332 migliaia di euro, di cui 54.956 relative al credito al consumo (57.277 migliaia di euro nel 2015, di cui 46.166 migliaia di euro per credito al consumo) e fanno registrare una variazione positiva.

Nel 2016 il valore dei crediti deteriorati presenta un decremento di 4,9 milioni di euro, rispetto all'esercizio

precedente. Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanziava, sono a copertura di perdite attese prevedibili sul portafoglio in applicazione del Modello PD\*EAD\*LGD, calcolato sulle diverse classi di scaduto del Portafoglio Vivo e dei profili di Default definiti (Sinistro Vita, Sinistro Impiego e 12+ rate insolute).

I Fondi sono calcolati mediante un modello statistico che stima, attraverso l'analisi degli scivolamenti degli ultimi 13 mesi (roll rates), per ciascuna classe del Portafoglio Vivo (regolare e di ritardo) la probabilità che una posizione da Bonis arrivi a Default.

Inoltre per le pratiche a Default viene stimata l'LGD mediante l'analisi delle curve di recupero di tutte le posizioni entrate a default a partire da gennaio 2006, sia estinte, sia in essere.

I Fondi stanziati sul Portafoglio Vivo sono ottenuti moltiplicando l'esposizione di ciascuna classe per la relativa PD stimata e per l'LGD. Tale risultato viene successivamente aggregato, per coerenza di classificazione, in base alla classificazione Banca d'Italia.

Nella tabella successiva vengono esposti anche i crediti identificati quali sofferenze.

### C.1 – Composizione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>40.026</b>	<b>2</b>	<b>40.023</b>	<b>26.288</b>	<b>3</b>	<b>26.285</b>
Prestiti personali	1.257		1.257	896		896
Prestiti finalizzati						
Cessioni del quinto	38.769	2	38.767	25.392	3	25.389
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>18.821</b>	<b>3.888</b>	<b>14.933</b>	<b>24.300</b>	<b>4.419</b>	<b>19.881</b>
Prestiti personali	461	280	181	1.058	719	339
- sofferenze	314	231	83	915	702	213
- inadempienze probabili	49	49	0	130	16	114
- esposizioni scadute	98		97	13	1	12
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessioni del quinto	18.360	3.608	14.752	23.242	3.700	19.542
- sofferenze	5.986	(2.624)	3.362	14.965	(3.335)	11.630
- inadempienze probabili	10.639	(965)	9.674	5.410	(332)	5.078
- esposizioni scadute	1.735	(19)	1.716	2.867	(33)	2.834
<b>Totale</b>	<b>58.847</b>	<b>(3.890)</b>	<b>54.956</b>	<b>50.588</b>	<b>(4.422)</b>	<b>46.166</b>

I crediti verso la clientela risultano in linea con quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia.

**C.2 – Classificazione per vita residua e qualità**

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fino a 3 mesi	3.288	3.983	8.162	4.625
oltre i 3 mesi e fino a 1 anno	3.619	2.870	623	1.207
oltre 1 anno e fino ai 5 anni	15.891	10.673	5.897	13.700
oltre i 5 anni	17.225	8.759	250	349
durata indeterminata				
<b>Totale</b>	<b>40.023</b>	<b>26.285</b>	<b>14.932</b>	<b>19.881</b>

**C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore**

€/migliaia

Voce	rettifiche di valore iniziali 31/12/2015	variazioni in aumento				variazioni in diminuzione					rettifiche di valore finali 31/12/2016
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>4.419</b>	<b>1.001</b>				<b>(842)</b>			<b>(689)</b>		<b>3.889</b>
prestiti personali	719	45				(408)			(76)		281
- sofferenze	702					(407)			(64)		231
- inadempienze probabili	16	45							(12)		49
- esposizioni scadute	1					(1)					
prestiti finalizzati											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute											
cessioni del quinto	3.700	956				(434)			(614)		3.608
- sofferenze	3.335	23				(428)			(306)		2.624
- inadempienze probabili	332	931							(298)		965
- esposizioni scadute	33	1				(6)			(10)		19
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>3</b>	<b>39</b>							<b>(40)</b>		<b>2</b>
<i>prestiti personali</i>											
<i>prestiti finalizzati</i>											
<i>cessioni del quinto</i>	3	39							(40)		2
<b>Totale</b>	<b>4.422</b>	<b>1.040</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(842)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(729)</b>	<b>0</b>	<b>3.891</b>

**C.3 bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

L'ammontare delle esposizione oggetto di concessioni deteriorate non è rilevante.

**C.4 – Altre informazioni**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

**D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>1) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>185.884</b>	<b>284.599</b>
a) Banche	185.844	284.599
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>5) Impegni sottostanti ai derivanti su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>Totale</b>	<b>185.884</b>	<b>284.599</b>

Tale voce comprende le garanzie verso gli Istituti di Credito convenzionati in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società. Al 31 dicembre 2016 ammontano a 185.884 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al netto delle svalutazioni per garanzie e impegni; al 31 dicembre 2015 tale valore ammontava a 284.599 migliaia di euro.

**D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

Non applicabile.

**D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore Lordo	Rettifiche di valore complessive
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			173.647	(10)			1.200	(534)			12.088	(508)
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate pro quote</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>173.647</b>	<b>(10)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.200</b>	<b>(534)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.088</b>	<b>(508)</b>

**D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie**

Non applicabile

**D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine servizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>				
garanzie finanziarie a prima richiesta	15.294			
altre garanzie finanziarie				
garanzie di natura commerciale				
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>				
garanzie finanziarie a prima richiesta				
altre garanzie finanziarie				
garanzie di natura commerciale				
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>				
garanzie finanziarie a prima richiesta				
altre garanzie finanziarie				
garanzie di natura commerciale				
<b>Totale</b>	<b>15.294</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti**

Non applicabile

**D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

Non applicabile

**D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Non applicabile

**D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>A Valore lordo iniziale</b>			<b>5.658</b>			
<b>B Variazioni in aumento</b>			<b>1.649</b>			
b1 trasferimenti da garanzie in bonis			3			
b2 trasferimenti da altre garanzie deteriorate			1.646			
b3 altre variazioni in aumento			0			
<b>C Variazioni in diminuzione</b>			<b>(6.107)</b>			
c1 uscite verso garanzie in bonis			(434)			
c2 uscite verso altre garanzie deteriorate			(3.959)			
c3 escussioni			(1.043)			
c4 altre variazioni in diminuzione			(671)			
<b>D Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.10 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>A Valore lordo iniziale</b>			<b>17.752</b>			
<b>B Variazioni in aumento</b>			<b>9.869</b>			
b1 trasferimenti da garanzie in bonis			6.542			
b2 trasferimenti da altre garanzie deteriorate			3.327			
b3 altre variazioni in aumento						
<b>C Variazioni in diminuzione</b>			<b>(15.533)</b>			
c1 uscite verso garanzie in bonis			(3.884)			
c2 uscite verso altre garanzie deteriorate			(1.865)			
c3 escussioni			(1.886)			
c4 altre variazioni in diminuzione			(7.898)			
<b>D Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.088</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.11 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>A Valore lordo iniziale</b>			<b>262.583</b>			
<b>B Variazioni in aumento</b>			<b>3.852</b>			
b1 garanzie rilasciate						
b2 altre variazioni in aumento			3.852			
<b>C Variazioni in diminuzione</b>			<b>(92.788)</b>			
c1 garanzie non escusse						
c2 trasferimenti a garanzie deteriorate			(7.235)			
c3 altre variazioni in diminuzione			(85.553)			
<b>D 100 Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>173.647</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

Non applicabile.

**D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Tale voce comprende: per 4.477 migliaia di euro (6.860 migliaia di euro nel 2015) i titoli Senior dati a garanzia del REPO.

€/migliaia

Portafogli	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.477	6.860
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
8. Attività materiali		

**D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

Non applicabile.

**D.15 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quote
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Cessione del quinto	185.884	185.884			
<b>Totale</b>	<b>185.884</b>	<b>185.884</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regioni di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo		Garanzie rilasciate pro quote
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	2.839				
Basilicata	1.115				
Calabria	3.834				
Campania	17.360				
Emilia Romagna	18.585				
Friuli Venezia Giulia	3.196				
Lazio	19.150				
Liguria	4.875				
Lombardia	32.785				
Marche	3.306				
Molise	964				
Piemonte	21.297				
Puglia	9.347				
Sardegna	5.850				
Sicilia	14.796				
Trentino Alto Adige	1.642				
Toscana	9.878				
Umbria	3.688				
Veneto	10.976				
Valle d'Aosta	401				
<b>Totale</b>	<b>185.884</b>				

**D.17 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quote
Famiglie consumatrici	15.294		
<b>Totale</b>	<b>15.294</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regioni di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quote
Abruzzo	218		
Basilicata	89		
Calabria	272		
Campania	1.207		
Emilia Romagna	1.625		
Friuli Venezia Giulia	299		
Lazio	1.479		
Liguria	379		
Lombardia	3.133		
Marche	246		
Molise	61		
Piemonte	1.856		
Puglia	670		
Sardegna	420		
Sicilia	1.058		
Trentino Alto Adige	142		
Toscana	919		
Umbria	243		
Veneto	950		
Valle d'Aosta	28		
<b>Totale</b>	<b>15.294</b>		

**D.19 Stock e dinamica del numero di associati**

Non applicabile

## **Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività**

### **A - Operazioni di cartolarizzazione**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***Operazione Madeleine***

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014. Tutti i crediti, in quanto rivenienti da finanziamenti per cessione del quinto, sono assistiti da garanzia.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato delle cash reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed), a Tasso Fisso (1,75%);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed), a tasso variabile, privi di rating.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Pitagora, nell'ambito dell'Operazione, ha assunto l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Madeleine SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (BNY Mellon).

Al 31 dicembre 2016 si rileva la presenza del REPO pari a Euro 4.477 migliaia di euro, in linea con il valore dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

##### ***Operazione Frida***

Pitagora S.p.A. il 29 luglio 2014 ha aderito ad una nuova operazione di cartolarizzazione, denominata Frida, con sottostante un portafoglio crediti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. L'operazione è stata strutturata e coordinata da Banca IMI SpA, quale "arranger".

Pitagora, in qualità di Cedente (Originator), cede con cadenza mensile, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di 310 mln di euro, durante un periodo di Ramp-up (ovvero di "incremento" dei crediti). Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo (SPV) e prevede la vendita dei titoli emessi dal veicolo ad investitori istituzionali, pur mantenendo in capo a Pitagora, la c.d. "retention rule", ovvero l'obbligo di detenere un ammontare almeno

pari al 5% di ogni classe di titoli, come già esposto anche per Madeleine.

Relativamente all'esercizio sono stati ceduti crediti per un valore pari a 39,8 milioni di euro.

I titoli, tutti privi di rating, sono stati emessi per i seguenti valori: i) Senior (classe A) 252,7 milioni di euro; ii) Mezzanine (classe B) 31,6 milioni di euro; iii) Mezzanine (classe C) 8,5 milioni di euro; iv) Mezzanine (classe D) 8,5 milioni di euro; v) Junior (classe E) 14,6 milioni di euro.

Pitagora, nell'ambito dell'Operazione, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Frida SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (BNY Mellon).

Si segnala che nel mese di gennaio 2017 è stata realizzata una operazione di "unwinding" attraverso il riacquisto del portafoglio oggetto di cartolarizzazione Frida.

### **Operazione Annette**

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti prosoluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro.

Come per le altre operazioni di cartolarizzazione Pitagora, in qualità di Cedente (Originator), cede con cadenza mensile, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di 525 mln di euro, durante un periodo di Ramp-up (ovvero di "incremento" dei crediti). Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo (SPV) ed è prevista la vendita dei titoli emessi dal veicolo ad investitori istituzionali, pur mantenendo in capo a Pitagora la c.d. "retention rule", ovvero l'obbligo di detenere un ammontare almeno pari al 10% di ogni classe di titoli.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, emette Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi. I titoli, tutti privi di rating, sono stati emessi per i seguenti valori: i) Senior (classe A) 441 milioni di euro; ii) Junior (classe E) 84 milioni di euro. Ai sopra citati titoli non è prevista l'attribuzione di rating.

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Annette SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

I titoli di proprietà di Pitagora S.p.A. emessi a fronte delle cessioni delle operazioni di cartolarizzazione Madeleine e Frida, sono depositati in un conto deposito aperto presso Intesa San Paolo. I titoli Annette sono depositati presso la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. Per i valori dei titoli in essere al 31 dicembre 2016 rimandiamo alla sezione sottostante.

La Società ha previsto all'interno del Modello Operativo e di Controllo dell'Operazione di Cartolarizzazione l'effettuazione di controlli di risk management, di conformità e di audit, finalizzati alla verifica della corretta realizzazione dell'Operazione e delle attività svolte, ai sensi della Circolare 216, quale Servicer dell'Operazione.

Per quanto attiene alle cessioni dei crediti sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione, ricordiamo che le cessioni al veicolo Madeleine sono state realizzate alla pari, mentre il contratto di cessione Frida, prevede

prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto. Tale differenziale di prezzo, rappresenta tuttavia un valore non significativo sul complesso dell'operazione Frida.

Al 31 dicembre 2016 i crediti ceduti e cancellati (capitale residuo), sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione ammontano rispettivamente a 101.726 migliaia di euro per Madeleine, 124.673 migliaia di euro per Frida e 108.856 migliaia di euro per Annette. Per quanto attiene alla qualità del credito, rileviamo che alla data di chiusura del bilancio il 97,52% delle attività cedute al veicolo Madeleine possono essere classificate nella categoria "crediti in bonis", il 98,08% per l'operazione Frida ed il 98,38% per Annette.

Relativamente all'esercizio in corso sono stati ceduti crediti per un valore pari a 88,4 milioni di euro.

### Informazioni di natura quantitativa

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing e di recupero, ovvero continua a gestire, in qualità di servicer, i crediti, incassando le rate di rimborso dei finanziamenti, seguendo i sinistri e recuperando gli eventuali insoluti, per conto delle società SPV. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari. Al 31 dicembre 2016 il valore degli incassi riconciliati nell'anno relativi al veicolo Madeleine ammontano a 44.199 migliaia di euro, 28.997 migliaia di euro quelli relativi al veicolo Frida e 14.367 migliaia di euro quelli relativi al veicolo Annette

Per le attività di servicing svolta per l'SPV Madeleine Srl, sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2016 ammontano a 84 migliaia di euro, per Frida SPV Srl risultano pari a 77 migliaia di euro e per Annette per 47 migliaia di euro.

Alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2016, Pitagora, detiene rispettivamente il 5,75% dei titoli Senior, il 5,07% dei titoli Mezzanine ed il 5,07% dei titoli Junior, per un valore complessivo di 6,16 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016 i titoli di proprietà di Pitagora, relativi all'operazione Frida, ammontano a complessivi 6.593 migliaia di euro; nel corso dell'esercizio sono stati effettuati versamenti incrementali di crediti per un totale di 39.835 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2016 i versamenti incrementali di crediti per l'operazione Annette ammontano a 88.845 migliaia di euro, mentre il valore dei titoli in bilancio è pari a 12.075 migliaia di euro.

Di seguito si elenca la situazione dei titoli relativamente al tipo di tranches:

Cartolarizzazione	Tipo Tranches		
	Senior	Mezzanine	Junior
Titoli Madeleine	795		888
Titoli Frida	5.134	1.142	317
Titoli Annette	9.578		2.497
<b>Totali</b>	<b>15.507</b>	<b>1.142</b>	<b>3.702</b>

### Informazioni generali relative ai veicoli

## Riepilogo delle informazioni delle società veicolo

Denominazione Sociale	Sede Legale	Consolidamento	Attività	Passività
Madeleine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	32.374	32.374
Frida SPV S.r.l.	Milano	No	10.038	10.038
Annette S.r.l.	Milano	No	10.040	10.040

## C. Operazioni di cessione

### C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha altresì effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2016 detti crediti ammontano a 330 migliaia di euro (3.723 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono alle quote di finanziamento da incassare dai clienti, valutati al costo ammortizzato come in precedenza esposto (parte A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio - Crediti, della presente nota integrativa).

L'importo delle quote da riconoscere alle Cessionarie al 31 dicembre 2016 ammonta a 103 migliaia di euro, 3.755 migliaia di euro al 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo C.1 sopra esposto.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

€/migliaia

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Attività per cassa</b>																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale									x	x	x		x	x	x		
3. O.I.C.R.									x	x	x		x	x	x		
4. Finanziamenti													330			330	4.915
<b>B. Strumenti derivati</b>				x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x		
<b>Totale 31/12/2016</b>													<b>330</b>			<b>330</b>	<b>x</b>
<i>Di cui deteriorate</i>													245			245	x
<b>Totale 31/12/2015</b>													<b>4.915</b>			<b>x</b>	<b>4.915</b>
<i>Di cui deteriorate</i>													613			x	613

#### Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio**

€/migliaia

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
<b>1. Debiti</b>						
a) a fronte di attività rilevate per intero					103	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
<b>Totale 31/12/2016</b>					<b>103</b>	
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.068</b>	<b>0</b>

**C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”)**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Premessa**

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati” .

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell’organizzazione di Pitagora S.p.A. (di seguito la Pitagora). Esso rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare coerentemente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della normativa, favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali, e successivamente definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

In coerenza con tali principi, Pitagora si è dotata di un proprio “Regolamento del Sistema dei Controlli Interni” che vuole fornire un quadro unitario dell’insieme dei presidi organizzativi esistenti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale. Tale sistema costituisce parte integrante dell’operatività aziendale ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Esso è stato definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, le *best practice* di mercato e le esigenze peculiari della Società e si basa sui seguenti principi generali:

- Costante adeguatezza delle risorse coinvolte in termini numerici, di competenza, professionalità e remunerazione;
- Chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità ed assenza di conflitti di interesse;
- Precisa articolazione dei processi e delle procedure aziendali a supporto delle attività e dei controlli che gli Organi e le funzioni aziendali sono chiamate a svolgere nell’adempimento dei propri ruoli;
- Adeguatezza ed efficacia dei sistemi informativi e della reportistica.

A ciò aggiungasi che la Società si è conformata altresì al Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, di prossima revisione e recepimento formale, nell’ambito del più ampio Progetto “Insieme” di integrazione nel Gruppo.

- Il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora prevede e struttura, oltre alla “corporate governance”, i controlli effettuati dalle diverse strutture aziendali e articolati in (i) Controlli di linea o di I livello, (ii) Controlli sulla gestione dei rischi o di II livello e (iii) Attività di revisione interna o controlli di III livello. Nel seguito si descrive in sintesi la struttura prevista:

#### **“Corporate governance”**

Pitagora si è dotata di un modello di “corporate governance” per il governo, la gestione e il controllo dell’azienda. Tale modello di amministrazione e controllo è definito nel Processo di Governo Societario di Gruppo, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 novembre 2016, che costituisce la regolamentazione di Gruppo per un efficace sistema di governo, funzionale al perseguimento degli obiettivi aziendali, richiamando altresì lo Statuto sociale e tutti i Regolamenti e le Normative che governano l’attività della Società e del Gruppo.

#### **- Controlli di I livello (o di linea)**

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall’unità operativa o durante le attività di *back office*) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli - realizzati su basi informatiche o manuali - concorrono ad assicurare il regolare svolgimento dei processi aziendali mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del singolo processo e sono effettuati dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo stesso.

#### **- Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)**

I controlli di secondo livello hanno l’obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei

rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alla Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management. Essa concorre, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

La Funzione di controllo di secondo livello è indipendente dalle funzioni operative ed è soggetta a verifica da parte della revisione interna.

In particolare la Funzione Compliance presidia, nel continuo, il rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione mentre la funzione Risk Management monitora costantemente i principali rischi aziendali, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e di complessità operativa della Società. La Funzione Risk Management, inoltre, presidia le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

All'interno della struttura organizzativa Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management è allocato il Responsabile Antiriciclaggio, posto a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, ed il Privacy Officer che coordina e assicura l'applicazione di tutti gli aspetti funzionali e documentali richiesti dal D. Lgs. 196/03 e successive integrazioni e modificazioni, nonché dai provvedimenti del Garante della Privacy.

#### **- Controlli di III livello (o di revisione interna)**

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informativo (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e "in loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora.

### **3.1 – Rischio credito**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della Società finanziaria non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui la Società potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali e la variazione delle condizioni dei singoli debitori, con riferimento in particolare al crescente indebitamento delle famiglie.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

## **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito sul prodotto CQS si esplica prevalentemente nel:

- Rischio controparte Azienda Terza Ceduta (“ATC”) , in quanto responsabile del materiale pagamento delle quote;
- Rischio controparte compagnia assicurativa, in quanto tutte le posizioni creditorie sono assistite da garanzia assicurativa contro i rischi di decesso e cessazione del rapporto di lavoro.

In relazione al Rischio assicurativo Pitagora ha confermato la propria Policy di selezione dei partner assicurativi e di concentrazione assicurativa, verificando e valutando inter alia il rating assegnato alle compagnie di assicurazione da agenzie di *rating* riconosciute anche a livello di vigilanza prudenziale e la copertura riassicurativa delle stesse, in mancanza di *rating*.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La Funzione Credit Analysis ha l’obiettivo di misurare il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell’esercizio / Impieghi finali dell’esercizio). Il Credit Analysis, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell’andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell’ottica di mappare l’andamento dell’intera produzione della Società.

Inoltre la Funzione di Credit Analysis misura costantemente i principali rischi aziendali (operativo, credito, liquidità, conformità, legale, concentrazione e informatico) attraverso gli indicatori rappresentati nel modello di Key Performance Indicator. Tale modello, aggiornato mensilmente, ha lo scopo di valutare il risultato ottenuto in ciascun ambito di applicazione rispetto agli obiettivi aziendali prefissati individuando tre soglie (“Outstanding”, “Unsatisfactory” e “Critical”) e di prevenire, quindi, eventuali situazioni di rischio..

La Funzione Credit Analysis inoltre monitora i Key Risk Indicator, che si inseriscono nel più ampio processo Risk Appetite Framework di Gruppo. Nel modello RAF di Gruppo, Pitagora rileva, quali indicatori del rischio di credito, il “Coverage Ratio” relativo ai crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra il totale delle rettifiche di valore e il totale dei crediti deteriorati lordi per singola categoria.

La qualità del credito è valutata dalla Società non solo nella fase di monitoraggio, ma sin dall’erogazione dello stesso. In particolare la Società esegue una valutazione del merito creditizio sia con riferimento alle ATC sia con riferimento al consumatore.

Per quanto riguarda le ATC, Pitagora esegue una valutazione basata sullo score rilasciato sia dalle singole compagnie di assicurazione sia dalla società di informazioni commerciali Cribis D&B S.r.l. (Gruppo CRIF), nonché sulla regolarità nei pagamenti.

Si ricorda che la Società opera nell’ambito del mercato del Credito al Consumo con particolare riferimento al comparto della cessione del quinto dello stipendio e che il rischio di credito è mitigato sia per quanto attiene l’eventuale perdita del posto di lavoro (volontario ed indotto) che il rischio morte attraverso la copertura con polizze assicurative.

## **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Sotto il profilo del debitore, Pitagora esegue una valutazione del merito creditizio dei clienti attraverso l’analisi delle informazioni rilasciate dal cliente stesso attraverso un questionario volto ad accertare la situazione

finanziaria e la capacità di indebitamento nonché attraverso l'accesso ai Sistemi di Informazioni Creditizie (CRIF).

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

### Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alla gestione post-vendita, l'Ufficio Collection effettua le attività previste per il monitoraggio del portafoglio crediti attraverso l'uso dell'applicativo informatico di gestione dei Crediti irregolari e Sinistri (CR.I.S.) studiato per gestire l'intero workflow dei crediti irregolari e delle operazioni di finanziamento interessate da un evento sinistroso (decesso/dimissioni del cliente. Nell'ambito del processo, l'Ufficio Collection si avvale anche degli agenti in attività finanziaria per il recupero del credito prevalentemente nei confronti delle aziende datoriali. Le modalità di svolgimento di tale attività sono formalizzate nella normativa interna.

Per quanto attiene alla valutazione dei crediti individuale e collettiva, si rimanda a quanto già riportato nella sezione A.1 del presente documento.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					27.427	27.427
4. Crediti verso la clientela	3.445	9.674	1.813	2.391	60.255	77.579
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
8. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>3.445</b>	<b>9.674</b>	<b>1.813</b>	<b>2.391</b>	<b>87.682</b>	<b>105.006</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>11.843</b>	<b>5.192</b>	<b>2.846</b>	<b>1.463</b>	<b>83.430</b>	<b>104.774</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorata	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno					
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) sofferenze				6.300	x	(2.855)	x	3.445	
di cui: disposizioni oggetto di concessioni				0	x	0	x	0	
b) inadempienze probabili			10.688		x	(1.014)	x	9.674	
di cui: disposizioni oggetto di concessioni			10		x	(1)	x	9	
c) esposizioni scadute deteriorate		1.833			x	(19)	x	1.814	
di cui: disposizioni oggetto di concessioni		0			x	0	x	0	
d) esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	1.531	x	0	1.531	
di cui: disposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	2	x	0	2	
e) altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	38.494	x	(2)	38.492	
di cui: disposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	0	x	0	0	
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>1.833</b>	<b>10.688</b>	<b>6.300</b>	<b>40.025</b>	<b>(3.888)</b>	<b>(2)</b>	<b>54.956</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) deteriorate		4.700	7.389	1.200	x	(1.041)	x	12.248	
b) non deteriorate	x	x	x	x	173.647	x	(10)	173.637	
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>4.700</b>	<b>7.389</b>	<b>1.200</b>	<b>173.647</b>	<b>(1.041)</b>	<b>(10)</b>	<b>185.885</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>6.533</b>	<b>18.077</b>	<b>7.500</b>	<b>213.672</b>	<b>(4.929)</b>	<b>(12)</b>	<b>240.841</b>	

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nella fascia di scaduto non oltre i 90 giorni, quali "esposizioni scadute non deteriorate" e "altre esposizioni non deteriorate"; le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, infatti, totalmente ricomprese nelle "esposizioni scadute deteriorate".

### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: lordi, netti e fasce di scaduto

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorata	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata								
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno					
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
a) sofferenze					x		x		
di cui: disposizioni oggetto di concessioni					x		x		
b) inadempienze probabili					x		x		
di cui: disposizioni oggetto di concessioni					x		x		
c) esposizioni scadute deteriorate					x		x		
di cui: disposizioni oggetto di concessioni					x		x		
d) esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x		x			
di cui: disposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x		x			
e) altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	29.674	x			
di cui: disposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	0	x			
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.674</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
a) deteriorate					x		x		
b) non deteriorate	x	x	x	x		x			
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.674</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

### 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non fa riferimento a rating interni/esterni per la valutazione del merito creditizio per quanto attiene ai crediti verso la clientela. I titoli in portafoglio relativi alla sola cartolarizzazione Madeleine, vengono valorizzati per il tramite delle % di ponderazione attribuite dalla normativa, in base ai rating assegnati, come di seguito riportato:

- Note di classe A (Senior) - Rating A (Moody's) 50%
- Note di classe B (Mezzanine) - Rating BBBLow (D&B) 100%

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica “famiglie consumatrici”.

#### 3.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

Esposizione creditizia/Area geografica	Italia				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e isole	Totali
Esposizioni creditizie per cassa verso clientela	19.981.118	14.807.862	7.051.506	17.006.233	58.846.719
Esposizioni fuori bilancio	59.674.780	44.478.935	30.110.807	52.671.141	186.935.663
<b>Totale B</b>	<b>79.655.899</b>	<b>59.286.796</b>	<b>37.162.313</b>	<b>69.677.374</b>	<b>245.782.382</b>

#### 3.3 Grandi esposizioni

Non si evidenziano temi da includere in questo capitolo.

#### **4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato nella sezione A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio ed alla Sezione 3, parte D.

#### **5. Altre informazioni di natura quantitativa**

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

### **3.2 Rischio di mercato**

#### **3.2.1 Rischio di tasso di interesse**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti,...), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società, con riferimento a tale famiglia di rischio, non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato (in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione) ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, siano costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso emergono comunque delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso, in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione dei crediti anche senza l'incasso della prima rata ed operazioni di cessione pro-soluto con cessione dei crediti dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;
- Esposizione per la sottoscrizione del contratto di REPO, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine.

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

€/migliaia

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	37.392	10.020	2.208	2.590	27.920	17.235	12.118	
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	(19.009)	(5.029)	(32)	(577)	(557)			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>18.383</b>	<b>4.991</b>	<b>2.176</b>	<b>2.013</b>	<b>27.363</b>	<b>17.235</b>	<b>12.118</b>	<b>0</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>27.524</b>	<b>284</b>	<b>1.370</b>	<b>1.531</b>	<b>30.040</b>	<b>9.598</b>	<b>3.590</b>	<b>0</b>

Il capitale interno a fronte del rischio tasso è pari, al 31 dicembre 2016, a 6.194 migliaia di euro. La variazione positiva del capitale interno rispetto allo scorso anno (3.464 migliaia di euro) è spiegato dall'incremento dei titoli di proprietà della società.

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato.

## **3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

##### **2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Nulla da segnalare perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

## **3.3 – Rischi operativi**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo consiste nella perdita di valore originata da errori o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane, e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da risorse esterne.

La Società è potenzialmente soggetta al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento dei processi, da errori o carenze delle risorse umane, dei sistemi interni o da eventi esogeni. In tale rischio è altresì compreso quello di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Al fine del contenimento del Rischio Operativo nella componente frode, Pitagora ha posto in essere presidi anti frode, con particolare riferimento al set documentale necessario e l'analisi delle Banche dati Crif.

Nel rischio operativo la normativa include il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio legale è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. A mitigazione di tale rischio, oltre ai presidi previsti dal Sistema dei Controlli Interni, di rilievo il progetto di miglioramento organizzativo, la cui attività è proseguita nel corso del 2016 ed il processo «Paper Less», progetto di smaterializzazione del fascicolo pratica avente l'obiettivo di abbandonare la documentazione cartacea relativa ai fascicoli documentali.

### ***Informazioni di natura quantitativa***

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinata in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2016 risulta pari a 1.887 migliaia di euro.

## **3.4 Rischio di liquidità**

### ***Informazioni di natura qualitativa***

#### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità***

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste senza incorrere in perdite inaccettabili.

Il rischio di liquidità può essere classificato nel modo seguente:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto previsto come necessario dalla Società.

Le attività di presidio di tali rischi sono particolarmente incentrate al monitoraggio e al controllo dei rischi finanziari di tesoreria.

L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Si rileva, infine, che anche le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, si provvede a simulare in sede previsionale i relativi effetti del funding a cui la società attinge.

### ***Informazioni di natura quantitativa***

#### **1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione**

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>36.486</b>		<b>1</b>	<b>3.730</b>	<b>1.859</b>	<b>2.298</b>	<b>3.696</b>	<b>18.615</b>	<b>12.711</b>	<b>29.359</b>	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito				94	214	120	53	8.276	4.477	12.075	
A.3 Finanziamenti	9.059		1	3.636	1.645	2.177	3.643	10.340	8.234	17.284	
A.4 Altre attività	27.427										
<b>Passività per cassa</b>	<b>19.009</b>		<b>7</b>	<b>4</b>	<b>5.032</b>	<b>32</b>	<b>591</b>	<b>557</b>			
B.1 Debiti verso:											
- Banche	7.216			4	541	11	548	548			
- Enti finanziari											
- Clientela	11.793		7		14	21	43	9			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività					4.477						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>43</b>			<b>35</b>	<b>70</b>	<b>94</b>	<b>150</b>	<b>380</b>	<b>210</b>	<b>69</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	43			35	70	94	150	380	210	69	
C.6 Garanzie finanziari e ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia elementi disallineamenti ad eccezione della fascia da oltre 1 mese fino a 3 mesi per effetto della scadenza trimestrale del Repo per il quale, contrattualmente, è previsto il rinnovo dell'operazione sino alla scadenza contrattuale (Maggio 2018).

## SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 – Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Capitale</b>	<b>26.100</b>	<b>26.100</b>
<b>2. Sovrapprezzi d'emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>14.596</b>	<b>11.463</b>
- di utili		
a) legale	1.823	1.536
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	12.773	9.927
- altre		
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserva valutazione</b>	<b>161</b>	<b>149</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		(16)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	166	166
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4)	(1)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>9.265</b>	<b>5.742</b>
<b>Totale</b>	<b>50.123</b>	<b>43.454</b>

**4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				(16)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(16)</b>

**4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

€/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		(16)		
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzione di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>		(16)		

**4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

**4.2.1 Fondi propri**

**4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali e alle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (common Equity Tier1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b> di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	46.156	40.845
B. Filtri prudenziali del CET (+/-)	(245)	(354)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	45.911	40.491
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C-D+/-E)	45.911	40.491
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
H. Elementi da dedurre dall'AT1 (+/-)		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-1)		
<b>M. Capitale di classe (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2-T2) (M-N+/-O)		
<b>Q. Totale fondi propri (F+I+P)</b>	<b>45.911</b>	<b>40.491</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	306.554	406.867	276.338	304.278
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			16.580	18.257
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			1.887	4.944
1. Metodo base			1.887	4.944
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			18.468	23.201
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			307.802	386.691
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,92%	10,47%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			14,92%	10,47%
C.4 Totale fondi propri/ attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			14,92%	10,47%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito [www.pitagoraspa.it](http://www.pitagoraspa.it).

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

€/migliaia

Voci	31/12/2016		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.611</b>	<b>(5.345)</b>	<b>9.265</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20. Attività materiali</b>			
<b>30. Attività immateriali</b>			
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>(4)</b>	<b>1</b>	<b>(3)</b>
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>21</b>	<b>(5)</b>	<b>16</b>
a) variazioni di valore	21	(5)	16
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>17</b>	<b>(4)</b>	<b>13</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>14.628</b>	<b>(5.349)</b>	<b>9.278</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

### **6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 669 migliaia di euro
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
- c) altri benefici a lungo termine: 50 migliaia di euro
- d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
- e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
- f) Altri compensi: 44 migliaia di euro migliaia di euro

La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

### **6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

### **6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

(ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Notevole:

- Bonino 1934 Srl (già Buontempo SpA, già Pitagora 1936)

(iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;

c) le Joint Venture di cui la Società è parte;

d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;

(ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;

(iii) l'Amministratore Delegato della Società;

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati).

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Dati di stato patrimoniale e di conto economico

€/migliaia

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amministrative
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	17.390	3.811			2	134	28	17
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società <sup>(1)</sup>	15							
Esponenti <sup>(2)</sup>		103						803
Altre parti correlate								
Totale	17.405	3.914	0	0	2	134	28	820

<sup>(1)</sup> Bonino 1934

<sup>(2)</sup> Componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Società in carica al 31/12/2016

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

"I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2015 di Cassa di Risparmio di Asti SpA SpA controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge."

#### STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	39.098.274	37.945.760
20	Attività finanziarie detenuta per la negoziazione	62.176.398	68.022.869
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.747.622.890	1.260.702.691
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		823.550.241
60	Crediti verso banche	355.909.314	975.167.155
70	Crediti verso clientela	4.958.694.598	5.294.439.444
80	Derivati di copertura	12.496.957	
100	Partecipazioni	306.062.278	267.854.826
110	Attività materiali	90.250.535	88.481.018
120	Attività immateriali di cui: avviamento	1.476.886	1.456.757
130	Attività fiscali	194.819.535	144.400.245
	a) correnti	39.541.828	
	b) anticipate	155.277.707	144.400.245
	b1) di cui alla Legge 214/2011	112.267.224	104.232.739
150	Altre attività	234.772.929	247.651.611
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>9.003.380.594</b>	<b>9.209.672.617</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
10	Debiti verso banche	629.284.080	1.182.771.586
20	Debiti verso clientela	4.895.277.818	4.494.113.013
30	Titoli in circolazione	2.153.395.470	2.256.342.491
40	Passività finanziarie di negoziazione	52.492.611	51.715.617
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	275.060.804	383.439.571
60	Derivati di copertura	58.598.686	64.391.764
80	Passività fiscali		25.038.198
	a) correnti		25.038.198
	b) differite		
100	Altre passività	119.579.213	123.771.943
110	Trattamento di fine rapporto del personale	10.692.081	12.645.975
120	Fondi per rischi e oneri:	10.131.442	14.197.034
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	10.131.442	14.197.034
130	Riserve da valutazione	(78.776.751)	(74.469.223)
160	Riserve	277.723.332	256.864.799
170	Sovraprezzi di emissione	270.571.051	148.304.630
180	Capitale	308.367.720	231.335.396
190	Azioni proprie (-)	(3.902.753)	(11.490)
200	Utile d'esercizio	24.885.790	39.221.313
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>9.003.380.594</b>	<b>9.209.672.617</b>

CONTO ECONOMICO

	31/12/2015	31/12/2014
<b>Conto economico</b>		
<b>10 Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>207.166.253</b>	<b>248.895.685</b>
<b>20 Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(85.030.081)</b>	<b>(100.319.431)</b>
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>122.136.172</b>	<b>148.576.254</b>
<b>40 Commissioni attive</b>	<b>67.823.111</b>	<b>63.286.779</b>
<b>50 Commissioni passive</b>	<b>(8.183.951)</b>	<b>(9.446.839)</b>
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>59.639.160</b>	<b>53.839.940</b>
<b>70 Dividendi e proventi simili</b>	<b>5.289.996</b>	<b>7.067.567</b>
<b>80 Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(6.743.361)</b>	<b>(6.188.246)</b>
<b>90 Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>(481.267)</b>	<b>0</b>
<b>100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:</b>	<b>46.068.692</b>	<b>120.043.542</b>
100 a) crediti	(301.131)	0
100 b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42.917.624	120.482.115
100 c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.808.744	16.447
100 d) passività finanziarie	(3.356.545)	(455.020)
<b>110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>1.162.980</b>	<b>82.131</b>
<b>120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>227.072.372</b>	<b>323.421.188</b>
<b>130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</b>	<b>(71.792.353)</b>	<b>(123.113.943)</b>
130 a) crediti	(69.553.296)	(122.760.790)
130 b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.994.218)	(204.360)
130 d) altre operazioni finanziarie	(244.839)	(148.793)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>155.280.019</b>	<b>200.307.245</b>
<b>150 Spese amministrative:</b>	<b>(142.327.115)</b>	<b>(141.125.917)</b>
a) spese per il personale	(75.425.228)	(84.662.904)
b) altre spese amministrative	(66.901.887)	(56.463.013)
<b>160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>(232.208)</b>	<b>(1.932.673)</b>
<b>170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(5.116.797)</b>	<b>(5.313.593)</b>
<b>180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(687.950)</b>	<b>(511.342)</b>
<b>190 Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>26.631.211</b>	<b>23.313.641</b>
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(121.732.859)</b>	<b>(125.569.884)</b>
<b>210 Utile (Perdite) delle partecipazioni</b>	<b>(17.598)</b>	<b>(16.456)</b>
<b>240 Utile (Perdite) da cessione di investimento</b>	<b>6.228</b>	<b>408</b>
<b>250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>33.535.790</b>	<b>74.721.313</b>
<b>260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(8.650.000)</b>	<b>(35.500.000)</b>
<b>270 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>24.885.790</b>	<b>39.221.313</b>
<b>290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>24.885.790</b>	<b>39.221.313</b>

**SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI****D 7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto**

€/migliaia

descrizione	31/12/2016			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
<b>Capitale</b>	26.100				
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	1.823	<b>B</b>	1.823		
Sovrapprezzo azioni		<b>A, B, C</b>			
Riserve di rivalutazione	161	<b>A, B, C</b>	161		
Utili portati a nuovo	12.773	<b>A, B, C</b>	12.773		
<b>Totale</b>	<b>40.857</b>		<b>14.757</b>		

Legenda: A) per aumenti di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione**

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e al netto di IVA, corrisposti alla società di revisione.

€/migliaia

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	30
<b>Totale</b>		<b>30</b>



Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la PricewaterhouseCoopers S.p.a, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di Internal Audit e i consulenti esterni; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

### **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016, in merito al quale riferiamo quanto segue. Abbiamo quindi esaminato la relazione di revisione emessa senza rilievi in data odierna dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile.

### **Conclusioni**

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2016, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 05 aprile 2017

Per il Collegio Sindacale

Cav. Alfredo Poletti - Presidente

Relazione della Società di Revisione

---



## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### ***PricewaterhouseCoopers SpA***

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulherer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA, con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 5 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Ferraioli', written over a faint, light blue grid background.

Giovanni Ferraioli  
(Revisore legale)

Delibera Assemblea ordinaria del 21 aprile 2017

L'Assemblea ordinaria dei soci della società "PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A."

delibera

- a) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che evidenzia un utile di complessivi Euro 9.265.301,00 (novemilioniduecentosessantacinquemilatrecentouno virgola zero zero);
- b) di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- c) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2016 come segue:
  - il 5% alla riserva legale e così per complessivi € 463.265,00 (quattrocentosessantatremiladuecentosessantacinque virgola zero zero);
  - agli azionisti un dividendo pari ad € 3,80 (tre virgola ottanta) per ogni azione e così complessivamente € 3.967.200,00 (tremilioninovecentosessantasettemiladuecento virgola zero zero), in pagamento entro il 31 maggio 2017;
  - a nuovo € 4.834.836,00 (quattromilioniottoctotrentaquattromilaottocentotrentasei virgola zero zero).
- d) di prendere atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.